

RASSEGNA STAMPA

del

21/10/2011

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-10-2011 al 21-10-2011

21-10-2011 Il Centro meno soldi per le scuole sicure - (cr.re.)	1
21-10-2011 Il Centro nubifragio all'alba su roma capitale messa in ginocchio - fiammetta cupellaro	2
21-10-2011 Il Centro alba, ambientalisti contro il comune	3
20-10-2011 Corriere di Maremma Incendi, la pioggia spegne i roghi.	4
21-10-2011 La Gazzetta di Modena È emergenza siccità: vertice in prefettura	5
20-10-2011 La Gazzetta di Parma Online Terremoto, scosse fra Piacenza e Genova avvertite anche nel Parmense	7
20-10-2011 La Gazzetta di Parma Online Maltempo: Alemanno, 74 millimetri di pioggia in 90 minuti	8
20-10-2011 La Gazzetta di Parma Online Maltempo: domani temporali si spostano al sud	9
20-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Rieti, rischio simico: la sicurezza percepita	10
20-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo e disagi a Roma: volontari ProCiv al lavoro	12
20-10-2011 Il Giornale della Protezione Civile Mettersi in gioco: workshop sul volontariato	13
20-10-2011 Il Giornale.it Violento nubifragio paralizza Roma: un morto Alemanno: "Fronteggiarlo come un terremoto"	14
20-10-2011 Latina24ore.it Nubifragio a Roma, senza manutenzione disastro prevedibile	15
20-10-2011 Il Messaggero (Marche) ANCONA - Detto, fatto. La Regione aumenta il costo della benzina per pagare i danni dell&#14...	16
20-10-2011 Il Messaggero (Rieti) Un'indagine conoscitiva sulla percezione e la consapevolezza del rischio sismico tra i cittadin...	17
20-10-2011 La Nazione (Arezzo) «Angeli» anti incendi	18
20-10-2011 La Nazione (Firenze) TOSCANA, paesaggio da cartolina, ma territorio decisamente fragile con Lucca in testa alla c...	19
21-10-2011 La Nazione (Firenze) ROMA STRADE ALLAGATE, metro chiusa, autobus in tilt, treni fermi, scuole evacuate e una	20
21-10-2011 La Nazione (La Spezia) Entro fine mese sarà rimosso il semaforo alle Lame di Aulla	21
21-10-2011 La Nazione (La Spezia) «Sistemiamo i torrenti ma per prevenire le frane non abbiamo soldi»	22
21-10-2011 La Nazione (Umbria) «Le nostre scuole sono trappole Antisismiche solo due su dieci»	23
21-10-2011 La Nuova Ferrara (senza titolo)	24
20-10-2011 PrimaDaNoi.it L'Aquilano trema ancora. Altre 11 scosse. Nuova scossa alle 12.59	25
20-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno	

Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): "Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni"	26
20-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo	27
20-10-2011 Il Punto a Mezzogiorno Maltempo, Cassino una città sott'acqua. Danni ingenti e zone isolate	28
21-10-2011 Il Resto del Carlino (Ascoli) Delegazione in Basilicata	29
21-10-2011 Il Resto del Carlino (Bologna) «La frana avanza di altri 300 metri»	30
21-10-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara) Piano sorveglianza «Fissate telecamere in tutte le frazioni»	31
21-10-2011 Il Resto del Carlino (Ferrara) Si continua a cercare, anche nei canali	32
21-10-2011 Il Resto del Carlino (Modena) Avap, tanti volontari e un'auto medica	33
20-10-2011 RomagnaOggi.it Tempesta a Roma, un morto. Traffico in tilt. Scuole chiuse	34
20-10-2011 Il Tempo Online «Ireatini non hanno alcuna informazione sul rischio sismico»	35
20-10-2011 Il Tempo Online Otto scosse in dodici ore. C'è paura	36
21-10-2011 Il Tempo Online Come se l'Olimpico pieno d'acqua	37
21-10-2011 Il Tempo Online Violento nubifragio. È già emergenza in Ciociaria	38
21-10-2011 Il Tempo Online Scatta la «rivoluzione» sulla raccolta dei funghi	39
21-10-2011 Il Tempo Online Si può prevedere il maltempo, ma non quanta pioggia cadrà	40
21-10-2011 Il Tirreno al via "buggiano soccorso 2011"	42
21-10-2011 Il Tirreno incontri sul volontariato al via a palazzo ducale	43
20-10-2011 gomarche.it La Protezione Civile di Fermo in rappresentanza delle Marche all'incontro in Basilicata	44
20-10-2011 gomarche.it Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno	45
20-10-2011 gomarche.it Lieve scossa di terremoto tra le province di Ascoli Piceno e Teramo	50

meno soldi per le scuole sicure - (cr.re.)

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- Regione

Meno soldi per le scuole sicure

Legambiente: in Abruzzo l'86% degli edifici ha bisogno di interventi urgenti

(CR.RE.)

PESCARA. Diminuiscono gli investimenti in Abruzzo per la manutenzione delle scuole. L'86% degli edifici ha bisogno di interventi urgenti, mentre sono ancora pochi gli interventi a fronte di rischio sismico certificato. La provincia di Teramo è il migliore esempio in Abruzzo per le buone pratiche. E' quanto emerge dal dossier Ecosistema Scuola, la ricerca annuale di Legambiente sulla qualità delle strutture e dei servizi della scuola dell'infanzia, di quella primaria e di quella secondaria di primo grado dei Comuni capoluogo di provincia, presentato ieri Bologna.

Dall'indagine di Legambiente, che intende restituire una fotografia degli investimenti degli enti locali per la sostenibilità e la sicurezza degli edifici scolastici, emerge che gli investimenti per la manutenzione straordinaria in Abruzzo subisce una brusca flessione quasi del 44% rispetto al 2010, nonostante i mutui accesi da alcune Province per la ristrutturazione delle scuole: 18.400 euro calcolati nel 2011, contro i 32.600 del 2010.

Solo un totale di 3mila euro è stato investito, invece, per la manutenzione ordinaria, a fronte di una necessità di interventi di manutenzione urgenti nell'86% delle scuole, tenendo conto anche del fatto che il 52% del totale è stato costruito almeno più di 40 anni fa.

Il primo capoluogo di provincia in Abruzzo per la sicurezza nelle scuole è Teramo, al 45° posto nella classifica nazionale; lo seguono Chieti (60ª) e Pescara (76ª). Per motivazioni legate al terremoto, la provincia dell'Aquila non è stata presa in esame.

Teramo si conferma il migliore capoluogo d'Abruzzo anche nella graduatoria per le «buone pratiche», collocandosi al 26° posto nella graduatoria nazionale con un punteggio di 77,09; Chieti è 66ª con 34,58, mentre Pescara è si ferma a un 80° posto su 82 voci, con un punteggio di appena 16.

Chieti manca di poco la top-ten dei Comuni dove le scuole sono esposte a un maggiore rischio ambientale: è, infatti, al 13° posto in Italia. La seguono Pescara (27ª in Italia) e Teramo (53ª).

Se onnipresente è la certificazione igienico-sanitaria (100%), è minimo invece l'utilizzo di fonti rinnovabili (il 13,60%), solo nel 60% delle scuole viene praticata la raccolta della plastica e nel 35% la differenziazione dei rifiuti, e nessuna ha dichiarato di usufruire del servizio del pedibus: scarso il 10% si avvale del servizio dei nonni vigili e zero di piste ciclabili.

Nonostante il 73,60% delle scuole abbia dichiarato il rischio sismico, infine, in Abruzzo più della metà è ancora priva di un certificato di idoneità o di collaudo statici, presenti in non oltre il 44% degli edifici.

«Non si riesce a uscire dall'emergenza», commenta **Antonella Carlucci**, della segreteria di Legambiente Abruzzo. «Gli enti locali, strozzati fra il Patto di stabilità e il mancato trasferimento di fondi dallo Stato, non riescono più a stanziare sufficienti finanziamenti per la manutenzione delle scuole e il livello di qualità dei servizi scolastici. Il nodo aperto rimane l'aumento dei finanziamenti previsti per la messa in sicurezza delle scuole, associato a una programmazione che individui le priorità da affrontare. Per fare questo è necessario, però, l'accesso ai dati dell'anagrafe scolastica che, malgrado gli annunci, non sono ancora noti».

«Per questo», conclude l'esponente di Legambiente, «chiediamo ancora una volta che l'anagrafe sia finalmente pubblicata, anche con dati parziali, riconoscendo ai cittadini il diritto di sapere le condizioni reali delle nostre scuole».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nubifragio all'alba su roma capitale messa in ginocchio - fiammetta cupellaro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- Attualità

Nubifragio all'alba su Roma Capitale messa in ginocchio

Un uomo affoga nel seminterrato allagato. Caduti settemila fulmini in poche ore Metropolitana chiusa, traffico in tilt.

Alemanno accusa: «Nessuno ci aveva avvertito»

FIAMMETTA CUPELLARO

ROMA. «E' stato come un terremoto». Così il sindaco di Roma, Gianni Alemanno ha commentato i danni causati dal nubifragio che ieri mattina si è abbattuto sulla capitale annunciando: «Chiederemo lo stato di calamità naturale». 120 millimetri d'acqua e settemila fulmini sono caduti in poco più di tre ore e a Roma è stato il caos. Una persona è morta, Saran Perera cingalese di 32 anni è rimasto incastrato in un seminterrato allagato in una zona a sud della città. Ci sono volute ore per liberare il corpo. Il bilancio del nubifragio è pesante.

Nella capitale alle 7 le strade erano torrenti in piena, poco dopo una linea della metropolitana è stata chiusa, l'altra ha funzionato a metà. In un liceo è caduto un pezzo di soffitto in un'aula piena di studenti, intorno alle 8 sotto il peso dell'acqua è crollato anche il tetto di uno degli ambulatori di Ematologia all'Umberto I. I pazienti hanno fatto in tempo a mettersi in salvo. Paura per i monumenti. Allagato il Colosseo, che è stato chiuso, e via dei Fori Imperiali. Si è temuto per la Domus Aurea, ma un sopralluogo da parte dei tecnici della Sovrintendenza ha scongiurato danni seri.

L'emergenza ha scatenato il panico. 5mila le chiamate di aiuto arrivate al 113. Le richieste hanno riguardato soprattutto condomini, negozi e garage allagati. Black-out nella zona di piazza di Spagna dove sulle vetrine sono apparsi cartelli con l'avviso: «Chiuso per inagibilità». Decine i passeggeri rimasti «prigionieri» di tram e autobus.

Tutto è iniziato all'alba quando il temporale è arrivato dal nord del Lazio. Fino alle 10,30 a Roma è caduta tanta pioggia, più di quanta prevista nel mese di ottobre. E la rete fognaria non ha retto, i tombini sono saltati e le strade sono diventate fiumi. L'intera viabilità, compresa quella sul Raccordo anulare, è rimasta paralizzata anche a causa dei sottopassi allagati, delle centinaia di auto in panne. Ritardi di quasi un'ora si sono registrati all'aeroporto Leonardo da Vinci. Il nubifragio ha ritardato la partenza per Pisa del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. E mentre la città nel pomeriggio tornava alla normalità, sono iniziate le polemiche. La calamità per Alemanno «non era prevedibile» e ha accusato i meteorologi: «L'allerta meteo parlava solo di temporali e non di piogge torrenziali». Ma le associazioni di cittadini non hanno dubbi: «Il vero problema è la manutenzione delle caditoie dopo l'estate. Roma è l'unica capitale europea che si paralizza per un temporale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

alba, ambientalisti contro il comune

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

- *Teramo*

Alba, ambientalisti contro il Comune

Marsili: «Nessun intervento sul Vibrata senza sentirci»

ALBA ADRIATICA. «Gli ambientalisti non permetteranno nessun intervento sulla foce del torrente Vibrata, ora oasi di protezione faunistica, senza la preventiva apertura di un tavolo con la presenza delle associazioni ecologiste e una conferenza di servizi ad hoc, a costo di fare barricate», ha dichiarato **Giuliano Marsili**, rappresentante della Task force della Val Vibrata.

«Si legge sulla stampa che il sindaco **Franchino Giovannelli** e l'assessore all'ambiente **Gabriele Viviani** urlano come aquile per via del pericolo di esondazione del torrente Vibrata e di una fantomatica associazione tra Villa Rosa e Alba che difenderebbe la foce da chissà quale attacco», ha aggiunto. La Task force si chiede perché il sindaco Giovannelli e l'assessore Viviani non hanno urlato contro le ruspe della Provincia che distruggevano l'alveo con un intervento invasivo costato 150mila euro. «Viviani doveva urlare invece quando il Comune di Martinsicuro piazzava il molo di scogli lungo 300 metri che ha distrutto l'arenile di Villa Rosa sud e la spiaggia nord di Alba, scogli installati con il suo benessere quando era assessore all'ambiente dell'amministrazione Caserta», ha commentato Marsili.

La Task force spiega che è un'associazione nata a difesa della foce del Vibrata non è altro che un gruppo di cittadini che sono preoccupati per l'esondazione del torrente, rischio reale, in quanto hanno realizzato costruzioni a fianco della foce, derogando spesso il Pai. «Le amministrazioni di Alba Adriatica e quelle provinciali hanno permesso ai costruttori di realizzare palazzine a ridosso del torrente in barba al dissesto idrogeologico e ora gridano al pericolo», ha concluso Marsili. (l.ri.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

¬8Å

Incendi, la pioggia spegne i roghi.

Portale CORRIERE DI MAREMMA

Corriere di Maremma

""

Data: 20/10/2011

[Indietro](#)

Incendi, la pioggia spegne i roghi.

Ieri solo un paio di chiamate ai vigili del fuoco, ma il periodo di rischi resta attivo.

GROSSETO20.10.2011

[indietro](#)

Vigili del fuoco *In azione*

La pioggia ha di fatto interrotto l'emergenza incendi che da mesi ormai teneva sotto scacco i vigili del fuoco di Grosseto, impegnati con decine e decine di richieste di intervento al giorno praticamente su tutto il territorio provinciale. Ieri, per l'intera giornata, le telefonate per segnalare incendi di sterpaglie si sono contate sulle dita di una mano. Non così fino a due giorni fa: quattordici incendi, scoppiati nel giro di due giorni hanno infatti impegnato persone e mezzi del servizio regionale Antincendio Boschivo. Roghi in diverse parti del territorio, compresa Grosseto. Una situazione critica che per tutta l'estate ha tenuto in allarme vigili del fuoco e protezione civile, tanto che la Regione ad un certo punto aveva deciso di prorogare alla fine ottobre il periodo di rischio incendi. La pioggia di ieri, particolarmente attesa e gradita, ha certamente ridimensionato l'intera situazione. Tuttavia il periodo di crisi resta in vigore fino alla fine di questo mese

È emergenza siccità: vertice in prefettura

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- *Provincia*

È EMERGENZA SICCIÀ: VERTICE IN PREFETTURA

Tavolo tecnico con i sindaci dell'Appennino, protezione civile, Arpa e Hera Bacini a livelli minimi come non accadeva dal 1993. Stop all'uso extradomestico

IL CASO FANANO

Lugli: «Colpa dei mancati investimenti»

Stupisce che il territorio di Fanano, ricco di sorgenti e captazioni, sia quello a soffrire maggiormente la siccità nella zona appenninica. Il Sindaco Lorenzo Lugli (nella foto) ne spiega le ragioni. «Da oltre quindici anni il Comune di Fanano gestisce, fuori dalla rete degli altri quarantatré Comuni della Provincia, non avendo scelto di garantirlo né in società con altri Enti locali né attraverso gestori autorizzati, il servizio idrico integrato. Questa situazione ha generato nel corso degli anni una mancanza di investimenti, che in momenti di difficoltà dimostrano la loro scarsa lungimiranza. È infatti paradossale avere una grande quantità di risorsa idrica che non si è in grado di utilizzare al meglio, soprattutto nei momenti di maggiore necessità. Non avendo realizzato investimenti in condizioni economiche favorevoli, ci ritroviamo oggi, in questa drammatica situazione di tagli governativi, a non avere la possibilità di destinare risorse a questo servizio. L'emergenza la stiamo gestendo con il sostegno della Provincia di Modena, protezione civile ed Hera - precisa Lugli - che hanno installato due potabilizzatori nella zona dei Taburri consentendo di aumentare la portata del nostro acquedotto e garantendo il servizio alla popolazione». Il rischio siccità è quindi al momento soltanto una possibilità remota, ma tutto dipenderà dal meteo dei prossimi giorni. Gli interventi tampone stanno evitando carenze di portata alle utenze domestiche e industriali, ma allo stesso tempo le strategie di tamponamento messe in campo dal Comune non potranno reggere a lungo.

di Francesco Seghedoni Fiumi e torrenti in secca, sorgenti e captazioni da cui esce pochissima acqua e livello dei bacini ai minimi termini come nel 1993 e nel 2003: un problema ciclico, quello della siccità in Appennino, che pare verificarsi ogni decennio ma che quest'anno è molto più serio rispetto al passato. Per fare il punto della situazione si è riunito in Prefettura un tavolo tecnico coordinato dalla Protezione civile, al quale hanno preso parte molti sindaci dei Comuni montani, una rappresentanza di Arpa ed il direttore di Hera Roberto Gasparetto. Proprio Hera, nei giorni scorsi, ha invitato tutte le amministrazioni di cui gestisce il servizio idrico ad adottare ordinanze che limitino il prelievo di acqua per usi extradomestici. «Nel nostro ambito territoriale puntiamo da anni sulle integrazioni e le interconnessioni fra le reti - ha spiegato Gasparetto - e investiamo nelle condotte che ci permettono di controalimentare dalla pianura gli acquedotti di montagna. Un esempio sono i territori dell'Appennino ovest, il Comune di Sestola e la nuova infrastruttura che tramite un sistema di pompaggio, attraversando Maranello, alimenta il serbatoio di Serramazzoni. Con questo sistema abbiamo eliminato il rischio di interruzione del servizio e offerto garanzie per i periodi di elevati flussi turistici nei paesi di montagna. Nella zona del Cimone però - ha aggiunto - tale sistema non è realizzabile del tutto poiché gestiamo il servizio solo in alcuni Comuni». A Fanano, dove il servizio è gestito in economia, si registra la situazione più preoccupante. «In questa fase, ogni giorno che passa, il livello dei bacini si abbassa progressivamente - ha spiegato l'assessore ai lavori pubblici Moreno Guerrieri - e se nell'arco di 15 giorni non dovessero arrivare piogge significative, ci troveremo in piena emergenza. Stiamo comunque monitorando la situazione dei depositi 24 ore al giorno e quando ci vengono segnalate perdite, anche minime, interveniamo tempestivamente». A Pavullo, un'ordinanza del sindaco che resterà in vigore fino al 31 ottobre, vieta l'utilizzo di acqua per usi extradomestici. «Siamo in massima allerta ma per il momento non abbiamo avuto bisogno delle autobotti - ha detto Romano Canovi - L'unica richiesta in tal senso è stata attivata a Prefettura e vigili del fuoco per riempire un acquedotto rurale rimasto a secco». A Pievepelago, dopo l'intervento delle autobotti a Sant'Anna Pelago e al Lago Santo, la situazione sembra essersi stabilizzata. «Le uniche criticità ci vengono segnalate dagli

È emergenza siccità: vertice in prefettura

acquedotti privati - ha precisato Corrado Ferroni - dove però non si è ancora reso necessario nessun tipo di intervento». Chi di acqua ne ha in abbondanza è Montese, che gestisce il servizio idrico in economia. «Grazie agli investimenti degli scorsi anni sulle reti e per il raddoppio dei depositi - ha detto il sindaco Mazza- siamo in grado oggi, se qualche territorio vicino dovesse chiedercelo, di poter garantire la fornitura di acqua. Ovviamente non in rete ma con l'uso di autobotti». Monitoraggio continuo ma nessuna emergenza a Fiumalbo, Sestola, Montecreto e Serramazzoni.

Terremoto, scosse fra Piacenza e Genova avvertite anche nel Parmense[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Terremoto, scosse fra Piacenza e Genova avvertite anche nel Parmense"*Data: **20/10/2011**[Indietro](#)

20/10/2011 -

Provincia-Emilia

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)**Terremoto, scosse fra Piacenza e Genova avvertite anche nel Parmense**

Sequenza sismica, nella prima mattinata in Alta Val Trebbia, tra le province di Genova e Piacenza. Tra le 8.09 e le 8.18 - spiegano dalla protezione civile dell'Emilia-Romagna - l'area è stata interessata da cinque scosse di magnitudo compresa tra i 3 e i 4 gradi della scala Richter, il cui epicentro è stato riscontrato nella zona compresa fra i comuni di Rezzoaglio, Santa Stefano d'Aveto e Borzonasca tutti in provincia di Genova.

Le scosse - al momento non risultano danni a cose e persone ma solo apprensione tra la cittadinanza - si sono avvertite distintamente anche nel Piacentino nei comuni di Cerignale, Ferriere e Ottone, distanti una quindicina di chilometri dall'epicentro, anche a causa della non elevata profondità del sisma, stimata in una decina di chilometri e nell'Appennino Parmense.

Nel dettaglio, nel giro di nove minuti, si sono susseguite due scosse di magnitudo 3, una scossa di magnitudo 3.4 e due scosse di magnitudo 4. La Protezione civile dell'Emilia-Romagna - che sta seguendo e monitorando la situazione - è in costante contatto con le forze dell'ordine e le amministrazioni dei comuni interessati dall'evento sismico.

Maltempo: Alemanno, 74 millimetri di pioggia in 90 minuti

| Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma Online, La

"Maltempo: Alemanno, 74 millimetri di pioggia in 90 minuti"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

20/10/2011 -

Italia-Mondo

| [Condividi!](#)

[Stampa](#)

[Invia ad un amico](#)

Maltempo: Alemanno, 74 millimetri di pioggia in 90 minuti

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - "In un'ora e mezza sono caduti 74 millimetri di pioggia. Per parlare di stato di emergenza bisogna ce ne siano 70 in due ore. Quindi, a Roma, si può parlare di calamità naturale". Lo ha detto il sindaco di Roma Gianni Alemanno parlando a Sky Tg24 e definendo, quanto accaduto in queste ore, "un super-nubifragio". "In questo momento non siamo in grado di dire quando si potrà tornare alla normalità. E se il Tevere non desta ancora preoccupazione, per l'Aniene "bisogna stare in allerta".

Maltempo: domani temporali si spostano al sud[| Gazzetta di Parma](#)**Gazzetta di Parma Online, La***"Maltempo: domani temporali si spostano al sud"*Data: **20/10/2011**[Indietro](#)

20/10/2011 -

Italia-Mondo

[| Condividi!](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

Maltempo: domani temporali si spostano al sud

(ANSA) - ROMA, 20 OTT - Oggi il Lazio, domani il Sud. Si sposta la perturbazione che oggi ha colpito il Lazio ed il Dipartimento della Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quello diffuso ieri e che prevede dalle prime ore di domani precipitazioni a prevalente carattere temporalesco su Calabria, Puglia e Sicilia. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensita', frequente attivita' elettrica e forti raffiche di vento.

Rieti, rischio simico: la sicurezza percepita

- Presa Diretta - Presa Diretta - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Rieti, rischio simico: la sicurezza percepita"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Rieti, rischio simico: la sicurezza percepita

Riceviamo e pubblichiamo una nota del Corpo Emergenza Radioamatori di Rieti relativa all'indagine conoscitiva appena conclusa sulla percezione e la consapevolezza del rischio sismico tra i cittadini, svolta nei 13 Comuni a più alto rischio sismico della provincia di Rieti

Giovedì 20 Ottobre 2011 - Presa Diretta -

Si è conclusa nei scorsi giorni scorsi l'indagine conoscitiva sulla percezione e la consapevolezza del rischio sismico tra i cittadini, che ha coinvolto un campione di mille abitanti tra i 18 ed i 65 anni, residenti nei 13 Comuni censiti dalla Protezione Civile a più alto rischio terremoto nella provincia di Rieti (Amatrice, Posta, Accumuli, Borbona, Cittareale, Micigliano, Antrodoco, Leonessa, Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose, Petrella Salto e Poggio Bustone). Il progetto, intitolato "Persona avvisata mezza salvata" e le cui conclusioni saranno consegnate nei prossimi giorni all'Università di Perugia, è stato promosso dal Centro Studi CE.S.I.S.S. in collaborazione con l'Associazione di Protezione Civile C.E.R. di Rieti. Dall'indagine svolta emerge uno spaccato fatto di paure inconsce e mancanza di conoscenza, oltre che di rassegnazione alla fatalità, che fa del rischio terremoto un problema quanto mai attuale e molto sentito dalla popolazione che vive in provincia di Rieti, che genera allarme ed è motivo di grande preoccupazione.

"Il presupposto da cui siamo partiti è la verifica dell'attuale livello di conoscenza dei cittadini sui rischi presenti nel territorio in cui vivono e sulla percezione che hanno di quali siano i comportamenti più sicuri da adottare in caso di pericolo" - ha spiegato Crescenzo Bastioni, responsabile del C.E.R. di Rieti - "Un'area molto critica è rappresentata dalla mancanza di conoscenza circa l'esistenza di un Piano comunale di emergenza: sommando i 'no' e i 'non so' l'89% dei cittadini ammette di non conoscerlo. La maggior parte degli intervistati ritiene che il soggetto preposto istituzionalmente alla redazione del Piano e alla sua diffusione siano i Vigili del fuoco; solo il 9% sa che questo obbligo riguarda il Comune. Non conoscendo il Piano comunale" - ha aggiunto Bastioni - "non si conoscono neanche le aree di attesa in caso di terremoto da esso previste, come conferma il 92,5% di coloro che sono stati intervistati, sommando i 'no' ed i 'non risposto'".

Come emerge dai risultati inoltre, il terremoto in Abruzzo ha portato un leggero incremento delle conoscenze, che però permangono comunque drammaticamente basse: tra i genitori, ad esempio, dopo il terremoto aquilano, solo il 17% di coloro che hanno risposto al questionario si sono attivati per conoscere le caratteristiche strutturali della propria casa, il 29,5% la percentuale di coloro che ha cercato di conoscere le condizioni della scuola dei propri figli, e il 38% coloro che hanno sentito la necessità di sapere in quale zona sismica fosse collocato il proprio Comune. Poco, decisamente troppo poco.

"La sfida" - ha detto ancora Bastioni - "è conoscere, informarsi, pretendere sicurezza per sé e per i propri figli. Se poi prendiamo ad esempio la parte più prettamente anagrafica, la fotografia che ne scaturisce è che ammonta complessivamente ad oltre il 39% la somma di anziani over 65 e delle persone non autosufficienti, che necessitano di assistenza diretta ed immediata in caso emergenza e che, in mancanza di un piano comunale che ne delinea le procedure, si ritroveranno in grande difficoltà e pericolo".

"Da questa indagine, svolta attraverso un questionario e per mezzo di interviste dirette ai cittadini, ci sono arrivate le risposte che attendevamo riguardo al grado di informazione che la popolazione ha sui temi che riguardano la protezione civile, e la loro comprensione reale e percepita di vivere in una dimensione di sicurezza. La conoscenza di questi dati" - ha concluso Bastioni - "ci permette di cogliere al meglio quali siano le esigenze reali che la popolazione necessita in termini

Rieti, rischio simico: la sicurezza percepita

di informazione corretta e condivisa, anche per meglio tarare quelle che sono le iniziative da promuovere nelle attività di prevenzione dai rischi, punto fondamentale su cui si basa qualsiasi azione di Protezione Civile".

CER Rieti

Maltempo e disagi a Roma: volontari ProCiv al lavoro

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Maltempo e disagi a Roma: volontari ProCiv al lavoro"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Maltempo e disagi a Roma: volontari ProCiv al lavoro

Nella Capitale sono già caduti 120 mm di pioggia in 3 ore; i volontari sono all'opera dalle prime ore del mattino per fronteggiare i disagi

Articoli correlati

Giovedì 20 Ottobre 2011

Violento nubifragio causa

disagi e danni a Roma

tutti gli articoli » *Giovedì 20 Ottobre 2011* - Dal territorio -

Centinaia di volontari della Protezione civile della Regione Lazio sono al lavoro dalle prime ore del mattino per fronteggiare i disagi della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la regione, in particolare a Roma e provincia e nel viterbese. Lo comunica la Direzione regionale della Protezione Civile del Lazio in una nota, spiegando che è stato subito attivato il sistema di soccorso con gli uomini della Protezione civile regionale, che stanno prestando assistenza sul territorio. In particolare, le squadre di volontariato stanno intervenendo con idrovore e motopompe a causa dei numerosi allagamenti che hanno coinvolto abitazioni, scuole, asili nido, esercizi commerciali, provocando danni e pesanti disagi alla viabilità.

Solo a Roma, nell'arco di 3 ore sono caduti in media 120 mm di pioggia, ed in particolare: 96 mm nel centro di Roma, 127 mm nella zona della stazione Termini, 121 mm a Porta Portese, 117 mm a Roma Eur). Ed è proprio nella zona di Roma Eur che i volontari regionali sono dovuti intervenire in due asili nido che si erano allagati, riportando la situazione alla normalità.

Per quanto riguarda il Tevere - aggiunge la nota - a causa dell'elevata intensità delle piogge il livello del fiume si è innalzato sopra le banchine nel tratto urbano, attestandosi alle ore 11.30 sui 7,76 metri all'idrometro di Ripetta.

Incrementato anche il livello dell'Aniene, in particolare nel tratto che va da Lunghezza alla confluenza con il Tevere.

Particolare attenzione anche ai corsi d'acqua secondari: si sono infatti verificati allagamenti nella zona del fosso di Prima Porta, ed è tuttora in corso il monitoraggio del fosso di Prato Lungo, all'altezza di Tiburtina.

Redazione

—8Å

Mettersi in gioco: workshop sul volontariato

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Mettersi in gioco: workshop sul volontariato"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Mettersi in gioco: workshop sul volontariato

Nell'ambito dell'Anno Europeo del Volontariato, il 25 ottobre a Roma si terrà il workshop "Mettersi in gioco in prima persona"

Giovedì 20 Ottobre 2011 - Attualità -

Il 25 ottobre, a Roma, si terrà il 2° Workshop "Mettersi in gioco in prima persona", organizzato dalla Croce Rossa Italiana in occasione dell'Anno Europeo del Volontariato. L'incontro si svolgerà presso la sede centrale CRI e sarà moderato da Patrizia Ravaoli, Direttore Generale di Croce Rossa Italiana.

Durante la mattinata si susseguiranno numerosi interventi legati ai temi del volontariato e del welfare. Tra gli ospiti anche il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi e il Commissario Straordinario di Croce Rossa Italiana Francesco Rocca, oltre a Titti Postiglione, Dirigente del Dipartimento di Protezione Civile, Mukesh Kapila, Sottosegretario Generale della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa - Dipartimento National Society and Knowledge Development, Marco Traversi, Presidente di Italian Social Innovation Network e Lorella Cuccarini dell'Associazione Trenta Ore per la Vita.

La seconda parte dei lavori, intitolata "Speaking with one voice - Volontari in prima persona", sarà invece dedicata alla testimonianza dei vertici delle componenti volontaristiche di Croce Rossa Italiana.

Inoltre, nel corso della mattinata gli operatori CRI specializzati in Soccorsi con Mezzi e Tecniche Speciali (SMTS) effettueranno simulazioni di soccorso. Per tutta la durata del workshop saranno inoltre in funzione anche stand dimostrativi per le manovre di disostruzione pediatrica ed esposizione di automezzi d'epoca all'esterno della sede.

Redazione

Violento nubifragio paralizza Roma: un morto Alemanno: "Fronteggiarlo come un terremoto"

- Cronache - Articolo stampabile - Il Giornale.it

Giornale.it, Il

"Violento nubifragio paralizza Roma: un morto Alemanno: "Fronteggiarlo come un terremoto"

Data: **21/10/2011**

Indietro

articolo di giovedì 20 ottobre 2011

Violento nubifragio paralizza Roma: un morto

Alemanno: "Fronteggiarlo come un terremoto"

di Sergio Rame

Metro interrotte, automobilisti che a stento sono riusciti (qualcuno dal finestrino) a uscire dalle proprie vetture sommerse dall'acqua, il Gra intasato e traffico in tilt: guarda la gallery. La Capitale paralizzata dal nubifragio. Alemanno:

"Fronteggiarlo come un terremoto". Napolitano bloccato a Roma

Chiuse nove stazioni della metropolitana, assalto ai taxi e traffico in completo tilt. Scene da "acqua alta a Venezia" nella Capitale. Il violento nubifragio ha sommerso d'acqua interi quartieri e solo grazie all'intervento dei carabinieri sono state tratte in salvo alcune famiglie intrappolate dal maltempo. Un anziano è morto annegato nel piano seminterrato di un villino in via di Castelporziano che si è allagato a causa del nubifragio. Un altro anziano risulta disperso a Castel Porziano, dovrebbe essere in casa ma non risponde. In un'ora e mezza sono caduti 74 millimetri di pioggia. Per parlare di stato di emergenza bisogna che ne siano 70 in due ore. Quindi, a Roma, si può parlare di calamità naturale.

"Siamo di fronte ad una calamità naturale e quindi dobbiamo dichiarare lo stato d'emergenza e fronteggiarla - spiega il sindaco Gianni Alemanno - come se fosse un terremoto". Auto bloccate, metro interrotte, automobilisti che a stento sono riusciti, qualcuno persino dal finestrino, a uscire dalle proprie vetture, sommerse dall'acqua fino all'altezza degli sportelli. Molti pedoni, sorpresi dalla furia del temporale, hanno cominciato a "guadare" strade e marciapiedi, sollevandosi pantaloni e gonne fino a ben sopra il ginocchio. Fango e acqua hanno invaso la carreggiata del Gra, all'altezza dello svincolo della Roma-Firenze a causa di uno smottamento provocato dal violento nubifragio che da ore sta interessando la Capitale. Una quindicina di auto che transitavano in quel tratto si sono allagate e, dopo essersi fermate, sono state rimosse. Chiuso per circa venti minuti lo svincolo della Roma-Firenze.

In tale situazione, gli autobus, anch'essi bloccati, sono stati presi d'assalto quale unica "terra ferma" in mezzo alle acque che scorrono come fiumi. Un esempio per tutti: il bus "628", proveniente dall'Appio-Latino e diretto verso piazza Venezia, all'altezza di porta Capena, che separa le terme di Caracalla dal Circo Massimo, è riuscito a conquistare i pochi metri di un tratto rialzato dell'asfalto, quasi un'isoletta in mezzo alla laguna, e subito è stato visto come una sorta di gommone di salvataggio dai pedoni. L'autista ha prontamente aperto le portiere per farli salire, ma aperto ha fatto il suo ingresso indesiderato anche l'acqua che nel frattempo aveva superato l'altezza della piattaforma. A causa del maltempo la visita a Pisa del capo dello Stato Giorgio Napolitano ha subito uno stravolgimento di programma.

Centinaia di volontari della Protezione civile della Regione Lazio sono al lavoro dalle prime ore del mattino per fronteggiare i disagi della violenta ondata di maltempo che si è abbattuta su tutta la regione, in particolare a Roma e provincia e nel viterbese. E' stato subito attivato il sistema di soccorso con gli uomini della Protezione civile regionale che stanno prestando assistenza sul territorio, svolgendo attività operativa. In particolare, le squadre di volontariato stanno intervenendo con idrovore e motopompe a causa dei numerosi allagamenti che hanno coinvolto abitazioni, scuole, asili nido, esercizi commerciali, provocando danni e pesanti disagi alla viabilità.

© IL GIORNALE ON LINE S.R.L. - Via G. Negri 4 - 20123 Milano - P.IVA 05524110961

Nubifragio a Roma, senza manutenzione disastro prevedibile

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Nubifragio a Roma, senza manutenzione disastro prevedibile"

Data: **20/10/2011**

Indietro

Nubifragio a Roma, senza manutenzione disastro prevedibile 20/10/2011, di Redazione (online).

«È ormai acquisito che l'elevata vulnerabilità dei territori fortemente antropizzati, anche a seguito di eventi meteorici non particolarmente intensi, è da imputare in primo luogo a contesti urbanistici di particolare criticità, oltre alla mancata manutenzione del reticolo idrografico urbano e secondario»: la Protezione Civile aveva ampiamente segnalato i rischi connessi alle prime piogge autunnali, chiedendo a Regioni e Comuni di attuare una serie di interventi per «prevedere, prevenire e fronteggiare con la maggiore efficacia possibile situazioni di emergenza».

E nella giornata di ieri il Dipartimento aveva diffuso a Regioni e Prefetture un avviso di condizioni meteo avverse che prevedeva «dalle prime ore» delle giornate «precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale localmente anche di forte intensità» sulle regioni del nord est e del centro. «Fenomeni accompagnati da frequente attività elettrica e forti raffiche di vento con intensità fino a burrasca». Indicazioni che, guardando quando accaduto a Roma, sembrano essere rimaste lettera morta. La circolare del capo Dipartimento Franco Gabrielli porta la data del 14 ottobre, venerdì scorso, ed è indirizzata, tra l'altro, ai presidenti di Regione, ai prefetti, all'Anci, all'Uncem e all'Upi. «Indicazioni operative per prevedere, prevenire e fronteggiare eventuali situazioni di emergenza connesse a fenomeni idrogeologici e idraulici» è il titolo del documento nel quale si sottolinea subito che «gli eventi degli ultimi anni hanno purtroppo confermato come lo stato di rischio idrogeologico e idraulico del territorio italiano appaia accresciuto in maniera consistente, sia in relazione alla pericolosità determinata dalla maggiore frequenza ed intensità degli eventi estremi, sia in conseguenza dell'inadeguatezza delle risorse economiche destinate alla realizzazione di interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio, oltre che alla mai invertita tendenza all'incremento di aree urbanizzate». Per questi motivi Gabrielli invitava Regioni e Comuni ad «assumere» una serie di indicazioni operative per «rafforzare la filiera istituzionale del coordinamento operativo». In primo luogo la Protezione Civile chiedeva che le Regioni attuassero «un'attenta e continua attività di monitoraggio e sorveglianza» sull'evoluzione dei fenomeni meteo-idrologici previsti. Dal canto loro i comuni avrebbero dovuto, in maniera «non derogabile», individuare «con scrupolo le criticità esistenti e le possibili aree a rischio» e, di conseguenza, procedere «ad aggiornare i piani di emergenza, stabilendo le azioni da porre in essere per fronteggiare sia gli eventi in atto previsti che quelli talvolta non prevedibili».

Particolare attenzione il Dipartimento la dedicava ai «presidi territoriali» che ogni amministrazione deve attivare sul territorio per fornire «adeguate e capillari modalità di informazione alla popolazione». Una responsabilità «diretta dei Sindaci», scrive Gabrielli sottolineando che è fondamentale che i cittadini siano «preventivamente ragguagliati sia in ordine alla natura dei rischi che per quanto riguarda le norme di comportamento da seguire» durante alluvioni e nubifragi. E quali sono questi comportamenti? «Evitare è scritto nella circolare l'attraversamento e lo stazionamento prossimo ai corsi d'acqua in piena e lungo le coste esposte alle mareggiate, nonché l'utilizzo di scantinati e aree seminterrate». L'anziano a Castel Porziano è morto in un seminterrato.

ANCONA - Detto, fatto. La Regione aumenta il costo della benzina per pagare i danni dell'alluvione

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

"ANCONA - Detto, fatto. La Regione aumenta il costo della benzina per pagare i danni dell'alluvione..."

Data: 20/10/2011

Indietro

Giovedì 20 Ottobre 2011

Chiudi

di AGNESE CARNEVALI

ANCONA - Detto, fatto. La Regione aumenta il costo della benzina per pagare i danni dell'alluvione di marzo. L'incubo, ricorrente da mesi, dell'aumento delle tasse è ora amara realtà. Pronta ad arrivare in Giunta, lunedì prossimo, la delibera dell'assessore al bilancio Pietro Marcolini che prevede il rincaro dell'accisa regionale sul carburante.

Una strada obbligata per restituire ai Comuni e alle Province alluvionate i soldi già spesi per gli interventi di somma urgenza, di fronte ad un Governo che latita. «L'accisa è la risposta alla mancata solidarietà nazionale per la calamità naturale che ha colpito le Marche - afferma l'assessore Marcolini - Siamo l'unica Regione a cui il Governo nazionale non ha dato un solo euro per i danni derivati dall'alluvione. Solo al Veneto sono andati 360 milioni e fondi hanno ricevuto anche Basilicata e Molise anch'esse colpite da calamità naturali».

Tre centesimi la proposta di aumento dell'accisa sulla benzina, oggi caricata dalla Regione di 2 cent al litro. Una manovra che porterebbe nelle casse dell'ente regionale circa 10 milioni. Ma solo la Provincia di Fermo, la più colpita dall'alluvione di marzo, deve avere 3 milioni, già spesi per la sistemazione del sistema viario, e oltre 9 milioni per il ripristino delle aste fluviali. In tutto i fondi anticipati dagli enti locali per le somme urgenze, tra cui la ricostruzione delle scuole, ammontano a 20 milioni. Perciò i conti comunque non tornano. Resta la speranza di poter attingere dal fondo nazionale attraverso un'ordinanza della Protezione civile prevista dallo Stato d'emergenza.

E il rincaro della benzina dovuto all'accisa regionale potrebbe essere solo il primo di una serie di provvedimenti di aumento della pressione fiscale sui cittadini marchigiani. Sul bilancio della Regione non pesano solo le spese dei Comuni alluvionati, ma anche il taglio dei trasferimenti dal Governo decisi con le successive Manovre finanziarie. Addizionale Irpef e tassa di circolazione in pole position per il ritocco al rialzo da parte della Regione. Fuori discussione sarebbe invece l'aumento sull'Irap che penalizzerebbe l'industria già gravata dai balzelli nazionali. Attualmente in Regione l'addizionale Irap è dello 0,5% e si somma alla percentuale statale. L'Irap per le imprese marchigiane è così del 4,2% (3,5% statale più lo 0,5% di addizionale regionale).

Sull'Irpef il rincaro applicabile dalle Regioni, secondo quanto previsto dalla Finanziaria di agosto, può essere dello 0,5% nel 2012 e 2013, dell'1,1% nel 2014, fino al 2,1% nel 2015. Ad oggi, nelle Marche è esente dal pagamento dell'imposta il 60% dei residenti tra lavoratori dipendenti, autonomi e famiglie monoreddito, chi ha un reddito inferiore ai 15.500 euro paga un'addizionale dello 0,9%. I marchigiani che guadagnano tra i 15.500 e i 31mila euro paga l'1,2%, oltre i 31mila euro il prelievo dell'Irpef è dell'1,4%.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Un'indagine conoscitiva sulla percezione e la consapevolezza del rischio sismico tra i cittadini...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Rieti)

""

Data: 20/10/2011

Indietro

Giovedì 20 Ottobre 2011

Chiudi

Un'indagine conoscitiva sulla percezione e la consapevolezza del rischio sismico tra i cittadini, che ha visto coinvolti un campione di mille abitanti, tra i 18 ed i 65 anni, residenti nei 13 comuni censiti dalla Protezione Civile a più alto rischio terremoto in provincia di Rieti: Amatrice, Posta, Accumuli, Borbona, Cittareale, Micigliano, Antrodoto, Leonessa, Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose, Petrella Salto e Poggio Bustone. Il progetto, intitolato «persona avvisata, mezza salvata» è stato promosso dal Centro Studi Cesiss in collaborazione con l'associazione di Protezione Civile Cer di Rieti, le cui conclusioni e la relazione finale saranno consegnate nei prossimi giorni all'Università di Perugia.

Dall'indagine svolta emerge uno spaccato fatto di paure inconsce, mancanza di conoscenza, ed anche un pò di rassegnazione alla fatalità, che fa del rischio terremoto, un problema quanto mai attuale e molto sentito dalla popolazione che vive in provincia di Rieti, che genera allarme ed è motivo di grande preoccupazione.

«Il presupposto da cui siamo partiti - afferma Crescenzo Bastioni, responsabile del Cer reatino, coordinatore delle attività sul campo - è la verifica dell'attuale livello di conoscenza dei cittadini sui rischi presenti nel territorio in cui vivono e sulla percezione che hanno di quali siano i comportamenti più sicuri da adottare in caso di pericolo. Un'area molto critica è rappresentata dalla mancanza di conoscenza circa l'esistenza di un piano comunale di emergenza: sommando i «no» e i «non so», l'89% dei cittadini ammette di non conoscerlo. Non conoscendo il piano comunale non si conoscono neanche le aree di attesa in caso di terremoto da esso previste, come conferma il 92,5% di coloro che sono stati intervistati, sommando i «no» ed i «non risposto». Il terremoto dell'Abruzzo - conclude Bastioni - ha portato un leggero incremento delle conoscenze ma esse permangono in ogni caso drammaticamente basse. La sfida, quindi è conoscere, informarsi, pretendere sicurezza per sé e per i propri figli».

Da questa indagine, svolta attraverso un questionario e per mezzo di interviste dirette ai cittadini, sono arrivate le risposte che i promotori si attendevano sul grado di informazione che la popolazione ha sui temi che riguardano la protezione civile, e la loro comprensione reale e percepita di vivere in una dimensione di sicurezza.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*«Angeli» anti incendi***Nazione, La (Arezzo)***"«Angeli» anti incendi"*

Data: 20/10/2011

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 16

«Angeli» anti incendi CASENTINO SERVIZIO DELLA COMUNITÀ MONTANA

CONTINUA l'emergenza incendi anche in questo inizio d'autunno particolarmente asciutto. Le squadre antincendio della Comunità Montana sono dovute intervenire lunedì pomeriggio per avere ragione di un incendio di una pineta in località Rustichello, nei pressi di Camaldoli. L'incendio sviluppatosi intorno alle 16.30 è stato spento in breve tempo, "ma la particolarità del bosco, una pineta con alto strato nel suolo di aghi, ha richiesto particolare attenzione con le fasi di bonifica" come riferito dal responsabile del servizio antincendio e della protezione civile della Comunità Montana del Casentino Carlo Toni, con tali operazioni che si sono protratte fino alle 24 con successiva sorveglianza notturna. Sul luogo erano presenti nelle fasi di spegnimento anche i Vigili del Fuoco e il personale del Cfs. «Una situazione preoccupante quella verificatasi nei pressi Camaldoli le precisazioni di Carlo Toni perché si tratta di aree interne al Parco Nazionale e limitrofe ad un'altra area già interessata nelle settimane scorse da un episodio analogo, il 25 Agosto per la precisione, spento dal servizio antincendio della Comunità Montana. Infatti in entrambi i casi il fuoco è stato originato dalla strada e su questi due casi sono in corso le indagini degli organi competenti per approfondire le origini dell'incendio». E aggiunge Toni non senza rammarico che il «servizio antincendio della Comunità Montana del Casentino sicuramente è il punto di riferimento da sempre per la lotta agli incendi boschivi». G.V.

TOSCANA, paesaggio da cartolina, ma territorio decisamente fragile con Lucca in testa alla c...**Nazione, La (Firenze)**

"TOSCANA, paesaggio da cartolina, ma territorio decisamente fragile con Lucca in testa alla c..."

Data: **20/10/2011**

Indietro

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 14

TOSCANA, paesaggio da cartolina, ma territorio decisamente fragile con Lucca in testa alla c... TOSCANA, paesaggio da cartolina, ma territorio decisamente fragile con Lucca in testa alla classifica italiana delle provincie con aree a rischio geologico e Livorno per quella delle alluvioni. L'80% della regione è a rischio sismico e su 287 comuni ben 196 hanno i propri territori, che ospitano il 70% degli edifici pubblici e privati nelle fasce più pericolose. C'è, tuttavia, da dire che la Toscana, per studi e interventi, è tra le Regioni che più hanno fatto. Ma molto resta ancora da fare. Oltre al rischio sismico pesa come un macigno anche il rischio idrogeologico. Per numero di aree sensibili la Toscana, con 2.709 chilometri quadrati pari all'11,8% del territorio, è quarta in Italia dopo Valle d'Aosta, Campania, Emilia Romagna, Molise. Lucca guida, con il 31% di aree a rischio, la classifica italiana delle provincie. E la Lucchesia primeggia anche sul fronte frane con il 23% del territorio ad alto rischio potenziale. Livorno, invece, con il 19,3% del territorio, è capolista nazionale in tema alluvioni. Per catastrofi idrogeologiche in Toscana dalla fine della guerra al 1989 sono morte 446 persone in 51 eventi, dal 1990 al 2001 i morti sono stati 58, 9 i dispersi, 15 i feriti, oltre 2000 i senzatetto, circa 2500 gli sfollati. Numeri che mettono in evidenza l'incremento della media di vittime per anno, e il ridotto numero di feriti: il territorio trascurato, quando colpisce di solito uccide. E un territorio delicato come quello toscano è un territorio che non può essere abbandonato a sé pena disastri nella migliore delle ipotesi senza vittime.

ROMA STRADE ALLAGATE, metro chiusa, autobus in tilt, treni fermi, scuole evacuate e una ...**Nazione, La (Firenze)***"ROMA STRADE ALLAGATE, metro chiusa, autobus in tilt, treni fermi, scuole evacuate e una ..."*

Data: 21/10/2011

Indietro

CRONACHE pag. 18

ROMA STRADE ALLAGATE, metro chiusa, autobus in tilt, treni fermi, scuole evacuate e una ... ROMA STRADE ALLAGATE, metro chiusa, autobus in tilt, treni fermi, scuole evacuate e una vittima, un giovane immigrato annegato nello scantinato dove viveva. Il bilancio del violento nubifragio che si è abbattuto nelle prime ore di ieri su Roma lascia increduli. La città è andata completamente in tilt per un evento che gli esperti hanno definito il più feroce da 50 anni a questa parte. L'allerta della Protezione civile parlava di piogge, quello che si è rovesciato sulla Capitale è stato molto di più: oltre 7mila fulmini in due ore, 180 mm di pioggia con varianti addirittura superiori in alcune zone della città. Intasati i centralini di carabinieri, polizia e 118. Centinaia le macchine in panne, decine le scuole rimaste chiuse o sgomberate per le infiltrazioni. Crollato il tetto di un ambulatorio al Policlinico Umberto I e il soffitto in un liceo all'Ostiense. La tragedia del giovane immigrato dello Sri Lanka di 32 anni, Sarang, si è consumata in uno scantinato dell'Infernetto completamente allagato. La moglie e la figlia di tre mesi sono state salvate da un negoziante della zona. «Sono arrivato troppo tardi riferisce Paolo Borelli, 44 anni, mi sono anche tuffato, ma lui era incastrato tra i mobili e i detriti di un muro crollato. Così ho portato in salvo moglie e figlia». IL SINDACO di Roma nel pomeriggio ha inoltrato alla Regione la richiesta di stato di calamità naturale. Piovono anche le polemiche. Il bersaglio è il Comune e la gestione del sindaco Alemanno attaccato da sinistra, ma anche dalla Lega. Il primo cittadino se la deve vedere anche con la Protezione civile («Noi avevamo lanciato l'allerta»). E poi, ancora, maggioranza contro opposizione fino alla protesta, in Campidoglio, del Pd che si è presentato in aula con gli ombrelli aperti. Il capogruppo del Carroccio alla Camera, Reguzzoni, ha condannato la richiesta di stato di calamità naturale. «Rispetto agli altri comuni Roma gode già di fondi straordinari. E' l'ultima amministrazione che può lamentarsi. Di certo Roma i soldi ce l'ha, il problema è che li usano per fare i festival di cinema, invece che togliere le foglie dalle condotte. Usino meglio i soldi che hanno». La questione dei tombini intasati come origine di molti allagamenti ha fatto infuriare l'Ama che ha negato: ci sono stati interventi ad hoc nelle settimane scorse. NESSUNO, ieri, se l'è passata bene in città: persino parte dell'edificio che ospita gli uffici dell'assessorato alla Mobilità è stato allagato. I danni peggiori si sono registrati a Nord della Capitale con tutte le consolari chiuse (riaperte attorno alle 13), il Grande Raccordo Anulare completamente bloccato e i collegamenti paralizzati. Chiusi al pubblico Colosseo, Terme di Caracalla, Palatino e gli scavi di Ostia antica. Molte persone hanno saltato il lavoro, altre hanno avuto danni in casa o nei negozi. 400 famiglie della zona dell'Infernetto hanno chiesto una soluzione abitativa d'emergenza. Un treno dei pendolari è stato colpito da un fulmine. Tevere e Aniene sorvegliati speciali. NEL DISASTRO generale sono state annullate anche riunioni e manifestazioni: dal flash mob della Cgil all'allenamento della Roma. Silvia Mastrantonio

Entro fine mese sarà rimosso il semaforo alle Lame di Aulla**Nazione, La (La Spezia)**

"Entro fine mese sarà rimosso il semaforo alle Lame di Aulla"

Data: 21/10/2011

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

Entro fine mese sarà rimosso il semaforo alle Lame di Aulla EMERGENZA

SMOTTAMENTI Una delle tante frane lungo le strade

VENERDÌ 28 ottobre sarà definitivamente rimosso l'impianto semaforico che si trova in località Lame ad Aulla. Una presenza finora «ingombrante» che ha creato non pochi disagi agli automobilisti, per le lunghe code che hanno dovuto sopportare. La decisione è stata presa ieri mattina nel corso di un incontro al quale hanno preso parte l'ingegner Menchise e il geometra Oliviero dell'Anas che stanno dirigendo i lavori, i titolari dell'impresa Terenzoni che effettua l'intervento di messa in sicurezza della strada dopo la frana dello scorso anno e il sindaco di Aulla Simoncini, accompagnato dall'architetto Pepe, funzionario comunale. «Ho avuto assicurazione ha affermato il sindaco Simoncini che la data sarà rispettata, gli operai lavorano anche il sabato e la domenica per completare l'intervento. Per ciò che riguarda gli altri movimenti franosi in località Lame c'è un monitoraggio continuo». Image: 20111021/foto/4850.jpg

«Sistemiamo i torrenti ma per prevenire le frane non abbiamo soldi»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Sistemiamo i torrenti ma per prevenire le frane non abbiamo soldi»"

Data: 21/10/2011

Indietro

SARZANA pag. 17

«Sistemiamo i torrenti ma per prevenire le frane non abbiamo soldi» TERRITORIO A RISCHIO L'ASSESSORE BAUDONE ANNUNCIA I LAVORI PER PULIRE GLI ALVEI E LAMENTA LA SCARSITA' DI FONDI SMOTTAMENTI L'assessore Massimo Baudone e una frana sulla strada di Falcinello

AMOLA, Gonfiatelli, Calcadola, Isolone e Rigoletto. Sono questi i torrenti che il Comune di Sarzana ripulirà quest'inverno (le gare saranno fatte nelle prossime settimane) per cercare di evitare nuove alluvioni. La spesa prevista è di 40mila euro di cui la metà li ha garantiti la Provincia della Spezia, gli altri graveranno sul bilancio comunale. E' chiaro che con 40mila euro i lavori riguarderanno solo la pulitura dell'alveo, con l'eliminazione degli alberi cresciuti nei corsi d'acqua e dei tronchi trascinati a valle dall'ultima alluvione. Ma se la pulizia serve comunque ad evitare rallentamenti nella corsa dell'acqua ed evita il formarsi di pericolose dighe sotto ponti e viadotti, è chiaro che non basta a prevenire eventuali alluvioni. Interrogato su quanto il Comune farà nei prossimi mesi alla voce «prevenzione», l'assessore Massimo Baudone allarga le braccia: «Il problema è il solito: mancano i fondi. In collina su tanti smottamenti siamo già intervenuti, per altri attendiamo i finanziamenti. Delle 12 o 13 frane più grandi, di 6 o 7 abbiamo pronti i progetti per sistamarle e in qualche caso i lavori sono già iniziati. Ma per la restante metà, attendiamo di avere i soldi del Governo e della Regione Liguria. Mi parlate di prevenzione? In tutta la zona collinare a rischio, come La Fortezza, Paghezzana e Falcinello, il territorio possiamo solo tenerlo sotto controllo. E lo stesso discorso vale per Marinella, dove quando il fiume si ingrossa e il mare non riceve, c'è sempre il rischio allagamenti. E se il fiume si gonfia, non finisce sotto l'acqua solo Bocca di Magra, ma anche Sarzana, per non parlare di Bradiola, Battifollo e Santa Caterina». A.Lup. Image: 20111021/foto/4917.jpg

«Le nostre scuole sono trappole Antisismiche solo due su dieci»**Nazione, La (Umbria)***"«Le nostre scuole sono trappole Antisismiche solo due su dieci»"*

Data: 21/10/2011

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 7

«Le nostre scuole sono trappole Antisismiche solo due su dieci» Edifici vecchi e taglio di 30 milioni alla prevenzione. Situazione pericolosa'

OCCHI APERTI Sopralluogo dei vigili del fuoco in una scuola

di ROBERTO BORGIONI PERUGIA MA DOVE VANNO, ogni mattina, i nostri ragazzi con lo zaino in spalla? Cosa c'è dietro la porta dell'aula che si chiude quando suona la campanella? Una trappola, si direbbe. Almeno a leggere il rapporto «Ecosistema Scuola», diffuso da Legambiente. Che boccia senza esami di riparazione la maggior parte degli istituti umbri in tema di sicurezza. E sferra un altro colpo da kappao: in due anni, gli investimenti per manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici si sono ridotti di quasi 35 milioni. Il dossier parte da un dato inconfutabile: le scuole umbre sono troppo vecchie. Il 71 per cento delle aule è stato costruito prima del 1974, mentre soltanto sette edifici su cento hanno piantato le fondamenta dopo il 1990. Un'analisi che, inevitabilmente, ne porta con sé un'altra: appena il 17,9 delle scuole della nostra regione è stato costruito rispettando i criteri e le normative antisismiche. In malaugurato caso di forti terremoti, insomma, otto classi su dieci non garantiscono alcun parametro di sicurezza. C'è di più: Legambiente dice che in 62 istituti su cento non è stata mai eseguita la verifica di vulnerabilità sismica. Nessuna prova, nessun test, nessuna simulazione per valutare la risposta delle strutture a un'eventuale scossa. I problemi di sicurezza sono dunque tanti. E pesanti. Ma non si limitano alla prevenzione dei terremoti. Perché il dossier di Legambiente lancia altri allarmi ben precisi e documentati. Quattro scuole su dieci non hanno mai ottenuto il certificato di agibilità, dunque non potrebbero nemmeno ospitare studenti e insegnanti; sei istituti su dieci sono privi del certificato di idoneità statica, mentre il 40% non è in possesso del certificato di prevenzione incendi. E in caso di emergenza? Sette scuole umbre su dieci non hanno scale esterne di sicurezza alternative ai gradini interni principali, mentre l'ottanta per cento degli edifici presenta ancora barriere architettoniche e ostacoli impossibili da superare per i portatori di handicap. L'unica nota lieta arriva dall'amianto: la sostanza cancerogena non è stata individuata in nessuna tra le scuole esaminate. SECONDO IL DOSSIER di Legambiente, dunque, è indispensabile un profondo e decisivo intervento di consolidamento e risanamento in decine di istituti dell'Umbria. Almeno il 27% delle scuole, dice l'indagine, «necessita di urgenti interventi di manutenzione». E qui casca l'asino. Perché i fondi disponibili si sono ridotti di due terzi in appena un paio d'anni. Nel 2009, infatti, Provincia e Comuni ebbero la possibilità di spendere 45 milioni, diventati 35 nel 2010. Quest'anno, il computo non ancora definito dice che i finanziamenti utilizzabili per i lavori sulle scuole non raggiungeranno i quindici milioni. Una sforbiciata selvaggia, terrificante. «Così è impossibile uscire dall'emergenza spiega Vanessa Pallucchi, presidente di Legambiente Umbria dal 1999 al 2007 e ora responsabile del comparto Scuola e formazione della stessa associazione. Gli enti locali, strozzati dal patto di stabilità e dal mancato trasferimento di fondi dallo Stato, non riescono più a stanziare sufficienti finanziamenti per la manutenzione delle scuole e il livello di qualità dei servizi scolastici. Il nodo resta questo. Servono più fondi e una programmazione che individui le priorità da affrontare». Ma le casse sono vuote. E la sicurezza di studenti, personale e insegnanti paga un conto salatissimo. Image: 20111021/foto/7854.jpg

(senza titolo)

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: 21/10/2011

Indietro

- *Provincia*

MASI TORELLO Carabinieri, uomini della protezione civile, agenti della polizia municipale. Tutti mobilitati, ieri pomeriggio, nelle ricerche di Olivia Frignani, una donna di 83 anni, pensionata, della quale non si hanno più notizie da martedì mattina. La notizia è rimbalzata ieri attorno alle 15 di casa in casa, a Masi Torello, il paese in cui l'anziana risiede in via Cremona e dove si sono concentrate prioritariamente le ricerche delle forze dell'ordine. Secondo alcune indiscrezioni che circolavano ieri in paese, la donna risiederebbe sola in una casa di sua proprietà. Da qui si sarebbe allontanata, pare, attorno alle 11,30 di martedì scorso quando un'anziana amica l'avrebbe vista per l'ultima volta. A supportare l'ipotesi di un suo allontanamento da Masi Torello ci sono anche le precarie condizioni di salute della donna, che soffrirebbe di una grave malattia. I carabinieri della stazione di Voghiera unitamente a quelli del comando di Portomaggiore e agli uomini della protezione civile ieri pomeriggio hanno setacciato proprio la via Cremona e le zone adiacenti ma fino a ieri sera dell'anziana donna non c'era alcuna traccia. Della vicenda è stata informata anche il sindaco di Masi Torello, Manuela Rescazzi la quale si è tenuta costantemente in contatto con le forze dell'ordine. (m.puli)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Aquilano trema ancora. Altre 11 scosse. Nuova scossa alle 12.59

- Printer Friendly Page - SPECIALE TERREMOTO - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"L'Aquilano trema ancora. Altre 11 scosse. Nuova scossa alle 12.59"

Data: 20/10/2011

Indietro

L'Aquilano trema ancora. Altre 11 scosse. Nuova scossa alle 12.59 **Data** 20/10/2011 11:50:00 | **Argomento:** SPECIALE TERREMOTO

L'AQUILA. Una sequenza infinita nella giornata di ieri, come non si registrava da un bel pò di tempo. Martedì sera una scossa più forte di magnitudo 3.3, poi altri 11 eventi, nessuno superiore a 2.5.

* LA LISTA DEI TERREMOTI IN TEMPO REALE. * LA MAPPA DEI TERREMOTI IN TEMPO REALE

Il distretto sismico più attivo è stato quello dei Monti Reatini, a cavallo tra Lazio e Abruzzo e tra i comuni di Monteverde, Pizzoli, Scoppito, Cagnano Amiterno, Barete (in Abruzzo) e Borbona, Cittareale, Posta, Amatrice (nel Lazio).

Solo nella giornata di ieri in quel punto si sono registrate sette scosse: alle 8.37 (magnitudo 2.1), alle 9.08 (2.2), alle 9.13 (2.1), alle 9.25 (2), alle 11.13 (2.3), alle 12.00 (2.1), alle 12.04 (2.4), alle 12.13 (2.2). Alle 14.54 nuova scossa, questa volta nel distretto Monti della Laga tra i comuni di Valle Castellana (Teramo) e il piceno. In serata, invece, altre due scosse hanno interessato la Valle dell'Aterno. Una prima è stata registrata alle 20.51 (magnitudo 2.5) e una seconda alle 22.29 (1.9).

E con le nuove scosse diversi aquilani si sono ritrovati nella pagina Facebook di Giampaolo Giuliani (adesso ha creato anche una fondazione per la ricerca). Ma quelle dello scienziato che sostiene di prevedere gli eventi sismici in base all'aumento del radon sono vere previsioni o post visioni? Alcuni sostengono che si tratti di post visioni, ovvero si parli delle scosse quando ormai sono avvenute ma sul sito si spiega: «quella su Facebook non è una pagina predisposta per le previsioni ma semplicemente per condividere, informare e quando possibile informare su accadimenti gravi». Non si tratta quindi di post visione ma «semplicemente di post comunicazione- post assicurazione».

E nel corso di una intervista a Radio L'Aquila 1 Giuliani ha sostenuto che «da qui a qualche settimana c'è la possibilità di rientrare in uno sciame sismico molto simile a quello del 2008/2009».

«Il gas studiato dal tecnico per le sue rilevazioni sismiche mostra un incremento sensibile in relazione ai dati forniti dalle stazioni di rilevamento posizionate sul territorio. Non è vero che "arrivo dopo" con le mie previsioni», ha ribadito ancora Giuliani, rispondendo alle critiche di alcuni rappresentanti del mondo scientifico.

20/10/2011 7.57

ORE 12.59 NUOVO TERREMOTO DA 2.2 DI MAGNITUDO

Ancora un terremoto registrato dall'Ingv alle 12.59. L'intensità è di 2.2 di magnitudo. L'epicentro è stato localizzato nel distretto del Gran Sasso a 8,2 km di profondità.

-8Å

Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): "Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni"

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, Mele (Protezione Civile Lazio): Fenomeno eccezionale che non si verificava da 60 anni

Posted By [redazione](#) On 20 ottobre 2011 @ 20:55 In [Roma](#) | [No Comments](#)

MALTEMPO: MELE (PROTEZIONE CIVILE LAZIO), FENOMENO ECCEZIONALE CHE NON SI VERIFICAVA DA 60 ANNI

“Oggi abbiamo assistito a un evento di assoluta eccezionalità. L'ultima pioggia di questo ordine di grandezza, di questa intensità su Roma si è verificata nel 1953, quando si è avuta alla stazione pluviometrica del centro della città una cumulata di 127 mm d'acqua in 3 ore. Oggi, nello stesso arco di tempo, ne sono stati registrati 123 mm. Un fenomeno quindi di tale portata non si verificava da circa 60 anni, imprevisto ed imprevedibile. Le previsioni effettuate non potevano definire nella sua straordinarietà l'evento meteorologico così come si è manifestato”. E' quanto dichiara il responsabile del Centro funzionale regionale della Protezione civile del Lazio, Francesco Mele.

“Il Centro funzionale regionale della Protezione civile del Lazio – prosegue Mele – da subito ha operato attivamente, nell'ambito delle proprie competenze, fornendo tutte le informazioni e indicazioni operative agli enti preposti per poter coordinare, ad esempio, gli interventi dei volontari sul territorio. Nel fare questo il Centro si è avvalso, inoltre, in via sperimentale, di un radar meteorologico per monitorare il fenomeno, che può arrivare a ‘sorvegliare’ un raggio di 72 km dal centro di Roma”.

Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo"

Data: **21/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Il satellite Rosat resisterà all'impatto con l'atmosfera. Il 70% toccherà il suolo

Posted By [redazione](#) On 20 ottobre 2011 @ 18:29 In [Dalmondo](#) | [No Comments](#)

L'Agenzia Spaziale Italiana (ASI), nell'aggiornamento del 20 ottobre sulle previsioni del rientro in atmosfera del satellite dell'Agenzia Spaziale Tedesca (DLR) Roentgen (X-ray) SATellite (ROSAT), ha comunicato al Dipartimento della Protezione civile che la finestra di incertezza all'interno della quale allo stato attuale si prevede il rientro del satellite in atmosfera si è ridotta rispetto alle indicazioni fornite ieri: si aprirebbe alle ore 15.00 di sabato 22 ottobre e si chiuderebbe alle ore 6.00 di lunedì 24 ottobre.

Il satellite ROSAT, lanciato da Cape Canaveral il 1 giugno 1990 su un'orbita circolare a 575 km di altezza, non è più operativo dal 12 febbraio 1999. Ha una massa di 2.426 kg e a causa dei materiali resistenti al calore usati per la sua costruzione non si distruggerà completamente nell'impatto con l'atmosfera: si prevede che circa il 70% (diviso in una trentina di frammenti) raggiungerà il suolo.

In base ai dati disponibili, la probabilità di impatto di frammenti del satellite sul territorio italiano è dell'1%.

L'Agenzia Spaziale Tedesca informerà costantemente il MIC-Monitoring Information Centre, il Centro del Meccanismo Comunitario di Protezione civile attivo 24 ore su 24 che, a sua volta, fornirà ai Paesi europei comunicazioni e aggiornamenti ufficiali e tempestivi.

Maltempo, Cassino una città sott'acqua. Danni ingenti e zone isolate

Il Punto a Mezzogiorno » Maltempo, Cassino una città sott acqua. Danni ingenti e zone isolate » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

- Il Punto a Mezzogiorno - <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it> -

Maltempo, Cassino una città sott acqua. Danni ingenti e zone isolate

Posted By redazione On 20 ottobre 2011 @ 21:05 In Cassino | No Comments

Un nubifragio che ha riversato su Cassino 216 millimetri di acqua ha mandato in tilt l'intera viabilità allagando scantinati, sottopassi e soprattutto strade. Un pomeriggio nero che ha visto decine di automobili finire sotto una muraglia d'acqua, e automobilisti rimanere in balia di strade diventate torrenti. In difficoltà gli stessi soccorritori che a loro volta hanno dovuto chiedere soccorso. Disagi dovunque e in particolare nella zona di Sant'Angelo in Theodice dove la strada provinciale è rimasta a lungo sommersa da acqua e fango. Un'emergenza che tarda a rientrare perché è la stessa acqua a tradire nel tornare nell'alveo dei fiumi e dei corsi d'acqua minori. Domani, con il tempo che tende al meglio, inizierà la conta dei danni.

Ermanno Amedei

[Mostra come presentazione]

Delegazione in Basilicata**Resto del Carlino, Il (Ascoli)***"Delegazione in Basilicata"*Data: **21/10/2011**

Indietro

FERMO pag. 26

Delegazione in Basilicata PROTEZIONE CIVILE

UNA DELEGAZIONE della Protezione civile di Fermo parteciperà, domani e domenica, al raduno regionale della Protezione civile della Basilicata, a Viggiano, in provincia di Potenza. Sarà presente anche Francesco Lusek, Disaster Manager del Comune di Fermo.

«La frana avanza di altri 300 metri»**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"«La frana avanza di altri 300 metri»"

Data: 21/10/2011

Indietro

MONTAGNA pag. 30

«La frana avanza di altri 300 metri» Nella zona registrate crepe anche di dieci centimetri

SAN BENEDETTO AL PM ARRIVATA UN'INFORMATIVA DEI CARABINIERI

DANNI INGENTI Una profonda crepa nel muro di un'abitazione

SAN BENEDETTO «TUTTA LA ZONA di Santa Maria Maddalena si muove ormai con scostamenti che in alcune zone raggiungono i 10 centimetri. E il distacco del cratere di frana si è protratto per 300 metri oltre il fronte di avanzamento dello scavo della galleria». Il geometra Dino Ricci, portavoce del comitato Autosole Ripoli, dopo le ulteriori quattro ordinanze di sgombero firmate dal sindaco di San Benedetto per altrettante famiglie terremotate' dalla Variante di Valico, non può che constatare l'avveramento della sua profezia': «Lo avevamo detto in tempi non sospetti». Questa mattina in Regione l'ingegner Marco Ricci, figlio del geometra e rappresentante del comitato, e il capogruppo dei grillini Andrea Defranceschi presenteranno alla stampa i dati ufficiali registrati dagli inclinometri posizionati in prossimità del tunnel. «Ma le altre case al momento non destano preoccupazione sostiene il sindaco Stefanini . Saranno i tecnici, che seguono passo passo l'evoluzione, a dirci se la situazione dovesse diventare davvero preoccupante. Ora, oltre alle cautele già adottate, sono stati attivati i drenaggi per fare in modo che la frana incontri maggiore attrito». Anche perché, oltre alle case di Santa Maria Maddalena che si trovano a monte, sul fronte della frana c'è, a valle, la linea ferroviaria. Intanto, sul tavolo del pm Morena Plazzi, che sulla vicenda ha aperto un fascicolo, è arrivata nei giorni scorsi un'informativa dei carabinieri di Vergato. Enrico Barbetti Image: 20111021/foto/1432.jpg

Piano sorveglianza «Fissate telecamere in tutte le frazioni»**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Piano sorveglianza «Fissate telecamere in tutte le frazioni»"*Data: **21/10/2011**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 25

Piano sorveglianza «Fissate telecamere in tutte le frazioni» SICUREZZA Sono in tutto 13 le videocamere dislocate in ogni frazione

POCHI giorni e verrà accesa la spina. Le telecamere di sorveglianza, installate su tutto il territorio comunale, saranno operative. L'operazione per la sicurezza dei cittadini messi in campo dal Comune è stata illustrata nei giorni scorsi ai consigli di partecipazione, chiamati a raccolta dall'assessore al decentramento, Isabetta Gomedì, e dal comandante dei vigili urbani Carlo Ciarlini. Saranno montate 13 videocamere nei punti definiti più «sensibili e pericolosi» di ogni paese. Mentre altre 4 sono collocate nella città capoluogo, all'interno del palazzo municipale, nella sede dei berretti bianchi e uffici. L'intervento, che ha avuto il via libera nell'ultima seduta di lavoro del Consiglio comunale (convocato per approvare il regolamento sull'utilizzo del sistema e per la tutela della privacy) è stato completato da poco. Entro la prossima settimana saranno azionati i terminali collegati alla centrale della polizia. Una volta in funzione gli occhi elettronici osserveranno vie, piazze, parcheggi, zone a rischio e i punti più critici di ogni località. Obiettivo: il contrasto al crimine. MA DA altre angolazioni si inquadra anche la mobilità del traffico, in linea con i progetti di prevenzione degli incidenti stradali. Si tratta di un investimento di circa 100mila euro, finanziato dalla Regione, che comprende anche Portomaggiore. A Santa Maria Codifiume l'impianto è posizionato in via Imperiale; a San Biagio in largo Ariosto; a Consandolo, Boccaleone, Benvignante, San Nicolo, punta sulla Statale 16; a Ospital Monacale guarda il piazzale della chiesa; a Traghetto la Zenzalino; ad Anita la zona di Madonna Boschi, a Longastrino, Bando e Filo fa la guardia al centro; a Campotto spia tutto dai due ponti. C'è di più. A breve partirà anche un progetto di pattugliamento e di controlli interforze notturni che impegnerà la municipale dall'una alle sette del mattino. E mentre sono in corso contatti col mondo dell'associazionismo e della protezione civile per l'attivazione di servizi ausiliari e di volontariato (ad esempio davanti alle scuole), riscuote largo consenso il vigile di prossimità (meglio conosciuto come vigile di quartiere) in servizio un giorno alla settimana in ogni frazione. Nando Magnani Image: 20111021/foto/3057.jpg

Si continua a cercare, anche nei canali**Resto del Carlino, Il (Ferrara)***"Si continua a cercare, anche nei canali"*Data: **21/10/2011**

Indietro

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 23

Si continua a cercare, anche nei canali Olivia Frignani è scomparsa da martedì: estese le ricerche coi gommoni

MASI SAN GIACOMO SOLIDARIETÀ DAL SINDACO RESCAZZI CHE SI DICE «OTTIMISTA»

SPIEGAMENTO Da sinistra il capitano Natalino Vivenzio, comandante della compagnia dei carabinieri di Portomaggiore e il trasporto del gommone

NON è stata ancora trovata Olivia Frignani (nel tondo), 83 anni, scomparsa martedì pomeriggio dalla sua casa di Masi San Giacomo. La donna aveva detto al marito di andare a prendere una boccata d'aria in giardino, ma da allora non si è più vista. L'anziana soffre di amnesie e conseguenti perdite d'orientamento. Si è infoltito il gruppo dei soccorritori, coordinati dal capitano Natalino Vivenzio, comandante della compagnia dei carabinieri di Portomaggiore. Epicentro delle ricerche l'abitazione della signora, in via Cremona. Hanno passato al setaccio il territorio circostante infatti i carabinieri, i vigili del fuoco, la protezione civile con l'ausilio di cani e anche tanti volontari della zona, che si sono uniti alle forze dell'ordine. Con le prime luci dell'alba sono partite le ricerche anche nei corsi d'acqua, con l'ausilio dei sommozzatori dei vigili del fuoco: a bordo di gommoni hanno scandagliato canali e alcuni maceri, ma non sono state trovate tracce della bracciante. Il sindaco di Masi Torello Manuela Cecilia Rescazzi, che ha seguito da vicino fino dalle prime ore la vicenda resta ottimista: «La speranza di ritrovare Olivia c'è ancora. Può darsi che qualcuno le abbia dato un passaggio, oppure che abbia trovato ricovero in qualche casa della zona o in un casolare abbandonato». LA SIGNORA tuttavia non si era mai allontanata di molto da casa, inoltre ha difficoltà nella mobilità. Difficile pensare che un'anziana e con problemi a camminare possa aver fatto molta strada. Per questa ragione ieri si è allargato il cerchio del territorio, cercando anche nelle case di campagna abbandonate, nei fienili e anche nelle abitazioni dei vicini. Passati al setaccio diversi chilometri quadrati di campagna, filari di frutteto, boschetti e zone con un po' di vegetazione. Franco Vanini Image:

20111021/foto/3045.jpg

Avap, tanti volontari e un'auto medica**Resto del Carlino, Il (Modena)***"Avap, tanti volontari e un'auto medica"*Data: **21/10/2011**

Indietro

APPENNINO pag. 27

Avap, tanti volontari e un'auto medica FIUMALBO UN'ASSOCIAZIONE IN PRIMA LINEA

FIUMALBO UN NUOVO mezzo per l'Avap di Fiumalbo. Sarà varata' domani alle 16 in piazza Umberto I l'ultima nata dell'associazione, un'automedica, che va ad aggiungersi alle due autoambulanze già in dotazione. Il mezzo sarà utilizzato «per il trasporto di sangue dal Centro prelievi di Pievepelago al Laboratorio analisi di Pavullo dice il coordinatore Avap Roberto Bartolotti ma le sue potenzialità sono molteplici. Tra le ipotesi, il suo utilizzo per il trasporto organi e in supporto all'ambulanza sul luogo di incidenti. Un gioiello e una gioia per i 75 volontari dell'associazione fiumalbina, nata nel 1965, che è a sua volta orgoglio e sicurezza per l'intera comunità, turisti inclusi, «un tassello insostituibile per lo svolgimento del servizio di primo soccorso, tanto importante quanto la distanza che lo separa dal primo ospedale, Pavullo», dice il primo cittadino Alessio Nizzi, che ha fatto sapere di avere in programma per il prossimo anno l'ampliamento di alcune strutture sanitarie, un «nuovo polo, che costituirà la base di primo soccorso e protezione civile per il paese». Un'associazione che diventa «una risorsa fondamentale in un territorio disagiato spiega il direttore sanitario dell'Avap, Simone Bernardi dove i giovani s'impegnano nel soccorso e i volontari nella formazione, ottenendo un valore aggiunto che non ha prezzo per la comunità». Tanti i giovani, come Valentina Santi, 21 anni, nell'Avap da quando ne aveva 18: «Prestare servizio è stato una sfida con me stessa, ho sempre pensato che non ce l'avrei mai fatta». Ma tanti anche i veterani, come Marziano Amidei, 76 anni, a cui i volontari sembrano essere molto affezionati. Rieletto presidente ad aprile per il suo secondo mandato, entrato nell'Avap quando ne aveva 60, Marziano è soddisfatto di essere riuscito a radunare tanti iscritti. Al presidente fiumalbino la vocazione per questo servizio è arrivata durante i 38 anni in cui ho vissuto all'estero, nei paesi più poveri». « Ma non importa aver vissuto all'estero per appassionarsi a questo servizio. «Bastano buona volontà per rendersi utili al prossimo e un po' di tempo libero», come ha detto il coordinatore Bartolotti. Milena Vanoni Image:

20111021/foto/5604.jpg

Tempesta a Roma, un morto. Traffico in tilt. Scuole chiuse**RomagnaOggi.it***"Tempesta a Roma, un morto. Traffico in tilt. Scuole chiuse"*Data: **20/10/2011**[Indietro](#)

20 ottobre 2011 - 14.44 (Ultima Modifica: 20 ottobre 2011)

ROMA - Roma in tilt per un violento nubifragio. Le violente precipitazioni hanno bloccato la circolazione dalla periferia al centro. Un 30enne di nazionalità cingalese è deceduto dopo esser annegato nel suo seminterrato all'Infernetto, quartiere sud della capitale. In quel momento c'erano in casa anche la moglie e due figli che sono stati tratti in salvo. Sul posto sono intervenuti anche i Vigili del Fuoco, che hanno recuperato il corpo del giovane.

Dispersa un'altra persona a Castelporziano. Sono state numerosissime le chiamate al centralino del 115 e alle forze dell'ordine. La maggior parte

delle segnalazioni riguardano allagamenti di strade e scantinati, rami o alberi caduti e pali pericolanti. In circa tre ore sono cadute in media 120 mm di pioggia. Per quanto riguarda il Tevere, il livello del fiume si è innalzato sopra le banchine nel tratto urbano, attestandosi intorno ai 7,76 metri all'idrometro di Ripetta.

Non solo strade e stazioni della metro in tilt. Anche varie scuole della capitale sono rimaste chiuse per allagamenti. Il forte temporale ha provocato qualche disagio al traffico aereo dell'aeroporto Leonardo Da Vinci. Il Colosseo è stato chiuso. Il sindaco di Roma Gianni Alemanno chiederà al presidente della Regione Lazio Renata Polverini "il riconoscimento dello stato di emergenza e il conseguente riconoscimento dello stato di calamità naturale".

«Ireatini non hanno alcuna informazione sul rischio sismico»

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"«Ireatini non hanno alcuna informazione sul rischio sismico»"

Data: 20/10/2011

Indietro

20/10/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Sondaggio nel territorio provinciale

«Ireatini non hanno alcuna informazione sul rischio sismico»

RIETI Terremoti, tanta confusione e poca informazione.

Home Lazio nord prec succ

Contenuti correlati L'esame di coscienza che serve all'informazione 8È nata una femmina di zebra di Grevy, specie ad alto rischio di estinzione al Bioparco. 5Vendeva in strada un gran numero di coniglietti, anatrocchi, pesci, pulcini e altri volatili, senza alcuna attenzione al loro benessere e violando il Regolamento Tutela Animali del Comune di Roma: per questi motivi la Lav ha inviato una segnalazione a s Serrande su, serrande giù. Psicosi guerriglia in centro A rischio la stagione di Campocattino A rischio la compagnia dei carabinieri

È quanto emerso da una indagine conoscitiva sulla percezione e consapevolezza del rischio sismico, attraverso un questionario a campione presentato a circa mille cittadini, di età compresa tra i 18 ed i 65 anni, residenti nei tredici comuni sabini a rischio. Il progetto, intitolato «Persona avvisata mezza salvata» promosso dal Centro Studi Ce.s.i.s.s. con l'Associazione di Protezione Civile Cer di Rieti, ha interessato i territori di Amatrice, Posta, Accumuli, Borbona, Cittareale, Micigliano, Antrodoco, Leonessa, Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose, Petrella Salto e Poggio Bustone. Gli abitanti della provincia sono molto sensibili al tema basta ricordare il falso sms, fatto girare pochi giorni dopo la tragedia abruzzese, nel quale venivano specificati data e ora del presunto terremoto in sabina, generando panico ed ingiustificate fughe in strada. La mancanza di informazione, in questi casi, è peggiore della stessa calamità. Crescenzo Bastioni, responsabile del Cer di Rieti e coordinatore delle attività sul campo, illustra i punti salienti del sondaggio. «Un'area molto critica è rappresentata dalla mancanza di conoscenza circa l'esistenza di un piano comunale di emergenza, sommando i no e i non so l'89% dei cittadini ammette di non conoscerlo. Di conseguenza non si conoscono neanche le aree di attesa in caso di terremoto, come conferma il 92,5% degli intervistati». Si tratta di una grave mancanza informativa da parte delle amministrazioni. I residenti dovrebbero informarsi, presso il Comune, su grado di rischio sismico e sicurezza della propria abitazione. Di vitale importanza è anche conoscere le misure da adottare in caso di terremoto. «La sfida - conclude - è conoscere, informarsi, pretendere sicurezza per sé e per i propri figli». L.Gia.

Otto scosse in dodici ore. C'è paura

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"Otto scosse in dodici ore. C'è paura"

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

20/10/2011, 05:30

Notizie - Abruzzo

TerremotoLe forze politiche criticano l'assenza del Piano di protezione civile

Otto scosse in dodici ore. C'è paura

La più forte di magnitudo 3.3 ha tenuto svegli molti cittadini

Giorgio Alessandri Nel letto o sulla poltrona di casa, al ristorante o al pub: ovunque si trovassero tutti gli aquilani hanno avvertito distintamente la forte scossa di terremoto di martedì sera delle 23:13.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati Ecco la vera (fanta)storia dell'infiltrato col giubbotto Barletta, palazzina crolla su un laboratorio tessile: una bambina sotto le macerie Scontri a Roma, in 12 davanti al gip Quando dalla stanza dei bottoni volevano fermare la furia «nera» Via il metanodotto dalle faglie Troppi detenuti e personale ridotto all'osso. È allarme carceri

3.3 la magnitudo, con un boato che è tornato a gelare il sangue di una città che ha fatto i conti con un tremore che sembrava non finire mai come la maledetta notte del 6 aprile 2009. Da est ad ovest del territorio cittadino tutti, o quasi, hanno avvertito la scossa. Nella mattinata di ieri scosse, otto fino all'ora di pranzo, tutte localizzate nel territorio dell'alta Valle Aterno: magnitudo 2 o poco più, che solo in alcuni casi sono state avvertite a Montereale e nei territori ai confini col reatino. Eventi sismici "nella norma" visto che come spiega De Luca, responsabile della rete di monitoraggio abruzzese dell'Ingv «dopo un evento come quello della serata di martedì non sono da escludere altre scosse». E all'Aquila cosa succedeva? Qualcuno è uscito in strada, altri hanno preferito rimanere in casa. Del piano di protezione civile comunale presentato qualche mese fa, in cui si parlava anche delle aree di raccolta in caso di emergenza, non vi è ancora traccia ufficialmente. Il responsabile del programma elettorale della lista civica «L'Aquila che vogliamo» (Vincenzo Vittorini candidato), Pier Paolo Visione, ha senza mezzi termini affermato che «La scossa sismica di magnitudo 3.3, ha per l'ennesima volta messo a nudo il piano di protezione civile della città e reso consapevoli i cittadini di essere soli». Ma l'Amministrazione guidata da Massimo Cialente è vittima anche del "fuoco amico", ed è costretta ad incassare le critiche del segretario comunale dell'Italia dei Valori, Lelio De Santis, che, anche se indirettamente stigmatizza la maggioranza di cui i dipietristi sono parte integrante per l'assenza di un piano di emergenza. «Le scosse continuano, anche di forte intensità come quella di martedì notte di 3.3 di magnitudine, ma dopo 2 anni e mezzo i cittadini ancora non sanno dove radunarsi e come comportarsi». Dal canto suo il sindaco Cialente assicura che il piano è ormai pronto, è disponibile online, e presto verrà avviata una campagna informativa «con dei cartelli appositi, in televisione e su internet». -8Å

Come se l'Olimpico pieno d'acqua

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il

"Come se l'Olimpico pieno d'acqua"

Data: 21/10/2011

Indietro

21/10/2011, 05:30

I tecnici Dieci piani di pioggia che risalivano dal sottosuolo: più manutenzione dopo l'estate

Come se l'Olimpico pieno d'acqua

si svuotasse di colpo sulla città Guidi: «Erano previsti venti a 30 nodi. Non ci sono stati, un miracolo»

Un palazzo di dieci piani colmo d'acqua si è svuotato sulla Capitale.

Home Politica

Contenuti correlati La Dc non tornerà. Basta leggere Papa Benedetto XVI Un consiglio pieno di volti noti Otto persone denunciate di cui una arrestata, un tifoso «volato» dagli spalti della Curva direttamente nel fossato dell'Olimpico (trasportato al pronto soccorso) e i cori antisemiti della Nord. Scarichi illegali nei corsi d'acqua L'Olimpico è ancora mezzo vuoto Luis Enrique ai tifosi: dateci una mano

E ha mandato in apnea la città. È la metafora coniata dai tecnici metereologi che hanno osservato in queste ore un nubifragio che non si verificava da parecchi anni. Alcuni, come il capo della protezione civile di Roma, Tommaso Profeta, azzardano: «L'evento ha un tempo di ritorno di cinquant'anni. Un nubifragio di portata peggiore si era verificato nel 1953, quando in sole 3 ore caddero 127 millimetri di pioggia». Millimetri sfiorati, perché ne sono caduti in media 120: in particolare 96 nel centro di Roma, 127 nella zona della stazione Termini, 121 a Porta Portese, 117 all'Eur. Chi sulla pioggia, e su tutte le altre emergenze della Capitale, ha costruito una vita è Giacomo Guidi, che dirige il Nucleo Volontario Emergenza della Regione Lazio. Un tecnico che non ha scelto di stare solamente dietro la scrivania, ma di scendere in campo. Guidi spiega che tutto questo era prevedibile. «O meglio, era previsto. Nei giorni scorsi, come sempre, abbiamo ricevuti i bollettini meteo che ci invia il dipartimento nazionale della Protezione civile. Dicevano esattamente che oggi (ieri, ndr) si sarebbe abbattuto su Roma un tremento nubifragio». Ma non solo, nelle informative inviate a tutti gli organi locali di sicurezza un bollettino avvertiva anche che si sarebbero verificati, in contemporanea ai temporali, anche forti venti che avrebbero dovuto toccare trenta nodi. «Questo, invece, non si è verificato. Nessuna raffica e tanta pioggia. È stata una salvezza, perché se ci fosse stato anche il forte vento a complicare il meteo, oltre agli allagamenti avremmo assistito alla caduta di decine di alberi con relative conseguenze, maggiori problemi con le automobili e pericoli anche per i palazzi e i condomini». Del resto, racconta il tecnico, sono quattro mesi che non piove a Roma «ed è normale che ci siamo trovati di fronte a una pioggia così violenta». Ma come mai abbiamo assistito agli allagamenti? La colpa è veramente di quel palazzo d'acqua, di quella quantità incontrollabile? Secondo Guidi no: «In realtà il problema è tutto nelle fogne. Non è tanto il tombino, che il più delle volte non è intasato, ma di quello che c'è sotto i nostri piedi. Le fogne hanno vissuto quattro mesi di siccità e in questo modo l'allagamento è matematico perché si verifica "l'effetto rigurgito". Non a caso - spiega Guidi - dopo due ore le fogne sono tornate a una normale attività e le acque sono tornate a defluire. Se tra qualche giorno si verificherà un nuovo temporale non ci sarà lo stesso caos». Il problema fogna tappata, secondo il tecnico, si risolve spurgandole, pulendole, nei mesi dopo l'estate quando si avvicina la stagione delle piogge. E intanto anche domani bisognerà stare in allerta: «L'ultima fase di vero maltempo continuerà fino alle 12, poi con il week end riusciremo anche a vedere il sole. La cosa più importante, in caso di nubifragio, è rispettare due regole. Prima: Chi è alla guida, specialmente di una macchina, deve evitare di imboccare i sottopassaggi, perché non può sapere se sarà in grado di uscirne. Seconda: prendete l'auto solo se necessario, o i soccorsi che lottano contro il palazzo d'acqua saranno in difficoltà».

Violento nubifragio. È già emergenza in Ciociaria

Il Tempo - Frosinone -

Tempo Online, Il

"Violento nubifragio. È già emergenza in Ciociaria"

Data: **21/10/2011**

Indietro

21/10/2011, 05:30

Notizie - Frosinone

Maltempo Molte strade in tilt, disagi anche sulla via Casilina con code di chilometri. Aule allagate all'università di Cassino, lezioni sospese

Violento nubifragio. È già emergenza in Ciociaria

Ivan Quiselli

ANAGNI Il violentissimo nubifragio che nel corso della mattinata di ieri ha letteralmente mandato in tilt la Capitale non ha risparmiato neanche la provincia di Frosinone facendo riversare sulle strade e sui campi fiumi d'acqua che hanno creato non pochi disagi alla circolazione e provocato ingenti danni alle coltivazioni.

Home Frosinone succ

Contenuti correlati Nubifragio all'alba, Roma allagata Nubifragio su Roma, la Tiburtina come il Canal Grande Nubifragio su Roma

Un morto e città in tilt La malavita è di casa in Ciociaria «L'aeroporto della Ciociaria sarà realizzato» «Dobbiamo uscire da questa emergenza»

Disagi per gli automobilisti che un po' ovunque, dentro e fuori dai centri abitati, si sono ritrovati bloccati dentro veri e propri laghetti; è il caso della via Casilina, nel tratto che attraversa località Osteria della Fontana, dove per cercare di regolare il traffico sono dovuti intervenire gli uomini della Polizia Municipale. Numerosissime le chiamate al centralino del 118, altrettanti gli interventi compiuti specie nel corso della mattinata dai Vigili del Fuoco di Frosinone e da quelli del distaccamento di Fiuggi: auto in panne, case, scantinati, uffici, negozi allagati sono state le richieste più frequenti. Stando alle rilevazioni effettuate mediante il sistema Sirf del Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano e rese note dalla Protezione Civile di Frosinone la pioggia ha battuto l'intera provincia al ritmo di 100 - 150 mm ogni ora. In Viale Roma ad Anagni,, un'automobile è andata a sbattere violentemente contro un albero che si trova ai margini della carreggiata forse a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia battente o per le scarse condizioni di visibilità. Il guidatore, un uomo di mezza età residente ad Anagni, è stato immediatamente trasportato all'ospedale . Le sue condizioni non destano preoccupazioni. Emergenza maltempo a Cassino, nel Frusinate. Allagamenti di diversi appartamenti, strade, scantinati e palazzi. I vigili del fuoco del comando provinciale di Frosinone stanno cercando di fronteggiare la difficilesituazione con l'impiego di cinque squadre. Le difficoltà maggiori si registrano nella zona centrale della città dove si sono accumulati circa cinquanta centimetri di acqua. I danni sono ancora da valutare. Allagata un aula dell'università ssopsese le lezioni.

Scatta la «rivoluzione» sulla raccolta dei funghi

Il Tempo - Lazio nord -

Tempo Online, Il

"Scatta la «rivoluzione» sulla raccolta dei funghi"

Data: **21/10/2011**

[Indietro](#)

21/10/2011, 05:30

Notizie - Lazio nord

Tarquinia Adottato dopo polemiche e discussioni il nuovo regolamento dall'Università Agraria

Scatta la «rivoluzione» sulla raccolta dei funghi

Alessandra Rosati

TARQUINIA La giunta esecutiva dell'Università Agraria di Tarquinia ha adottato il regolamento attuativo della costituita riserva per la raccolta dei funghi a favore degli utenti cittadini di Tarquinia approvata la scorsa primavera con determinazione dirigenziale del settore Agricoltura, Caccia e Pesca della Provincia di Viterbo n.

[Home Lazio nord](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Raccolta differenziata](#) [Lezioni in piazza](#) [La rivoluzione culturale parte dai giovani](#) [Tra un mese a Terracina parte la raccolta dei rifiuti](#) [Incendi a raffica](#) [Scatta la caccia ai piromani](#) [Raccolta differenziata sulla rampa di lancio](#) [Raccolta firme all'Esquilino contro i cortei](#)

07/163/G d'ordine del registro del 22/03/2011. Dopo una lunga e rumorosa battaglia vinta dall'Ente di Via Garibaldi, il regolamento sarà portato all'attenzione del consiglio dell'Università Agraria per la sua approvazione definitiva. Previsti: accessi limitati e controlli sui quantitativi di funghi da raccogliere. «Tutto è stato disciplinato con cura ed attenzione per preservare il sito - spiegano dall' Agraria - che oltre ad essere famoso per la raccolta dei funghi, rappresenta un luogo straordinario sia dal punto di vista naturalistico che da quello storico- archeologico». In queste ore si stanno apponendo di nuovo le tabelle rimosse con atto vandalico nel corso dell'estate: i soliti ignoti hanno infatti cercato di inficiare la validità del provvedimento ma è subito pronta la risposta dell' amministrazione che «difenderà strenuamente quanto ottenuto a tutela dei cittadini di Tarquinia». «Severi e costanti saranno i controlli operati tanto dal personale dell'Ente quanto dal gruppo di Protezione civile dell'Aeop, nonché dalla Polizia ittico- venatoria a titolo rigorosamente volontario - spiega il presidente Alessandro Antonelli - Difendere il Pianoro della Civita rappresenta una priorità dell' intera collettività. La riserva è una conquista preziosa che deve responsabilizzare tutti gli appassionati che amano raccogliere i funghi sul sito che appartiene ai nostri cittadini. Devono essere loro i primi a rispettare puntualmente le regole, a porre le condizioni affinché non sorgano contestazioni di alcun genere».

Si può prevedere il maltempo, ma non quanta pioggia cadrà

Il Tempo - Politica -

Tempo Online, Il*"Si può prevedere il maltempo, ma non quanta pioggia cadrà"*Data: **21/10/2011**

Indietro

21/10/2011, 05:30

L'esperta Lo scontro di aria fredda e aria calda ha creato il vortice temporalesco. Il precedente a ottobre dell'anno scorso con la piena del Tevere

Si può prevedere il maltempo, ma non quanta pioggia cadrà

Acqua passata.

Home Politica

Contenuti correlati Nubifragio su Roma

Un morto e città in tilt In fumo cinquanta ettari di terreno I roghi sfiorano alcune abitazioni Maltempo. Chiesto lo stato di calamità Pioggia di fondi per il centro storico Allarme maltempo, piogge e vento flagellano l'Italia Pioggia di gol a Miglianico Il Trivento conquista il pari

Verrebbe da dire. Anche perché, dopo il disastro maltempo, le previsioni del fine settimana sono all'insegna di tempo bello, nella media del periodo. Ma il nubifragio che ha colpito duramente la Città Eterna e provocato danni a persone e cose, lascia l'amaro in bocca. La domanda è una sola: si poteva prevedere un temporale di tale portata? «Da giorni era atteso l'arrivo di maltempo - spiega la meteorologa Franca Mangianti, già responsabile dell'Osservatorio Meteo del Collegio Romano e attualmente presidente dell'Associazione «Edmondo Bernacca - ma non avevamo previsto che fosse di tale intensità. Non si può prevedere. Meteorologicamente parlando possiamo definirlo nubifragio, in quanto in un'ora e mezza sono caduti 74,4 millimetri di pioggia». Il momento più critico è stato tra le 6,30 e le 7 quando sono caduti 38,2 millimetri. «Si è trattato di un evento straordinario - ha aggiunto - basti pensare che mediamente nell'intero mese di ottobre cadono solitamente 87,3 millimetri di pioggia. L'evento meteorologico di ieri riporta alla mente quello del 28 ottobre del 2010, quando il Tevere straripò. In quella circostanza caddero in 3 ore 83,6 millimetri d'acqua. Un dato che fa pensare, perché se il nubifragio ieri non avesse diminuito d'intensità, avrebbe potuto superare di gran lunga quello dell'anno scorso. «È molto difficile che la pioggia mantenga la sua intensità così a lungo», afferma la Mangianti. Ma cosa è accaduto ad alta quota per avere sulla capitale un effetto tale da far chiedere al sindaco lo stato di calamità naturale? «La perturbazione in arrivo dalla Scandinavia ha incontrato aria calda creando un vortice che ha avuto come effetto la violenta precipitazione». Un anticipo con "effetti speciali" indesiderati della stagione delle piogge, che a Roma prende avvio a ottobre, e trova di solito il suo culmine a novembre, almeno secondo la serie storica delle precipitazioni. Di certo, i romani che si sono addormentati mercoledì sera con il preludio del temporale, hanno avuto un risveglio sgradevole. Soprattutto fulmini. Lo conferma Massimiliano Pasqui ricercatore dell'Istituto di Biometeorologia del Cnr il quale spiega: «Oltre alle piogge record, di cui in poche ore è caduta la quantità di in un mese, l'energia dell'atmosfera si è scaricata anche attraverso i fulmini, oltre 7mila nell'arco della mattinata, secondo il rilevamento del sistema messo a punto dal Centro Elettrotecnico Sperimentale Italiano (Cesi)». L'ultima volta che i romani avevano dovuto aprire l'ombrello era stato il 18 settembre. Poi l'estate aveva ripreso il sopravvento e con un mese di settembre straordinariamente caldo e soleggiato fino a "regalare" una ottobre da meritare domeniche al mare all'insegna di bagni e tintarella fuori stagione. Un' estate anomala, andata ben oltre il calendario. Che non poteva durare, e infatti così è stato. Eppure nonostante il mare d'acqua che si è rovesciato sulla città eterna, è ancora presto per pensare al cappotto. «A partire da domani (*oggi*) le temperature torneranno nella loro media stagionale con punte di 20 gradi di massima e 11 di minima - spiega Franca Mangianti - La situazione nei prossimi giorni è destinata a migliorare sensibilmente. Ci sarà qualche rovescio, ma niente di così catastrofico - conclude la

Si può prevedere il maltempo, ma non quanta pioggia cadrà

meteorologa -. Sabato e domenica ci aspetta un bel week-end senza ombrello».

al via "buggiano soccorso 2011"

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Stasera e domani esercitazione di protezione civile con sei associazioni di volontariato

Al via "Buggiano Soccorso 2011"

BUGGIANO. Inizia questa sera, dalle 19,30 alle 0,30, e prosegue domani tutto il giorno, l'esercitazione "Buggiano Soccorso 2011", con il supporto dei vigili del fuoco e la partecipazione di varie associazioni di volontariato della zona: Pubblica assistenza di Borgo, Croce Oro di Ponte Buggianese, Misericordia di Uzzano, Croce Rossa, Misericordia di Montecarlo, Soccorso pubblico di Montecatini. Questo il programma. Stasera alle 19,30 ritrovo alla Pubblica assistenza di Borgo; alle 21 inizio delle simulazioni: crolli, traumi, ricerca ferito con recupero notturno in zona accidentata. Alle 0,30 rientro al campo base allestito alla sede dell'Assistenza. Domani, alle 8,30, inizio delle simulazioni: incidenti stradali, politraumi, recupero feriti in zone difficoltose. Alle 13,30 rientro in sede per una pausa veloce e dalle 14,30 preparazione per un evento maggiore. Alle 15,30 esplosione con incendio alla biblioteca comunale, con la partecipazione dei vigili del fuoco e riprese televisive; alle 17,30 termine della simulazione e rientro nella sede della per il ripristino dei mezzi. Alle 20, finalmente, grigliata per tutti.

incontri sul volontariato al via a palazzo ducale

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Promosse nuove forme di partecipazione

Incontri sul volontariato al via a Palazzo Ducale

LUCCA. La Provincia inaugura un nuovo stile di approccio ai temi del volontariato e del terzo settore e nel giro di poche settimane darà il via ad un percorso partecipativo mirato a definire le future politiche dell'ente su argomenti di ambito sociosanitario, protezione civile, cultura, volontariato internazionale, immigrazione e sport.

Il nuovo corso inizia con tre incontri o meglio "laboratori di partecipazione" aperti alle diverse realtà legate al mondo del volontariato, della cooperazione sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle onlus e in genere del terzo settore, di Garfagnana e Media Valle, Versilia e Piana di Lucca.

Il primo appuntamento è in programma per oggi alle 16.30 nella Sala di rappresentanza di Palazzo Ducale.

«Con questi incontri - afferma l'assessore alle politiche sociali Federica Maineri - vogliamo facilitare la partecipazione diretta alla programmazione delle politiche di Palazzo Ducale con l'apporto di tutte le realtà locali che rappresentano un patrimonio da non disperdere».

La Protezione Civile di Fermo in rappresentanza delle Marche all'incontro in Basilicata

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **20/10/2011**

[Indietro](#)

Giovedì 20 Ottobre 2011

La Protezione Civile di Fermo in rappresentanza delle Marche all'incontro in Basilicata

Una delegazione della Protezione Civile Comunale di Fermo parteciperà, nei giorni 22 e 23 ottobre, al raduno regionale della Protezione Civile della Basilicata a Viggiano, in provincia di Potenza.

All'evento saranno presenti il Capo nazionale della Protezione Civile Franco Gabrielli, esponenti delle Nazioni Unite e della Commissione Europea nonché contingenti provenienti da diverse regioni italiane: la Città di Fermo avrà l'onore di rappresentare le Marche.

Tra i vari appuntamenti in programma anche un incontro tecnico relativo alla "strategia internazionale per la riduzione dei disastri" promossa dalle Nazioni Unite. Alla sessione sarà presente anche Francesco Lusek, Disaster Manager del Comune di Fermo.

L'Assessore Comunale alla Protezione Civile, Daniele Fortuna, ha sottolineato come "la partecipazione a questo evento rappresenti un importante momento di crescita e scambio di esperienze con realtà di altre regioni. Ma è soprattutto la dimostrazione che il Sistema comunale di Protezione Civile di Fermo, chiamato a rappresentare la nostra regione, sta crescendo e diventando degno della più ampia considerazione".

Comune di Fermo

Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **20/10/2011**

Indietro

Giovedì 20 Ottobre 2011

Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno

L'Assemblea Legislativa regionale è convocata per martedì 25 ottobre 2011 alle ore 10.00 con eventuale prosecuzione nel pomeriggio presso la sala Assembleare di via Tiziano n. 44, Ancona per discutere il seguente ordine del giorno.

L'ordine del giorno:

1) INTERROGAZIONI :

- n. 403 del consigliere Silvetti "Attuazioni disposizioni D.P.R. 462/2001"
- n. 454 della consigliera Malaspina "ASUR - Acquisizione in locazione immobile ed uso ambulatori per servizi distrettuali di base sito in comune di Pedaso"
- n. 264 del consigliere Zinni "Condanna penale a dipendente per calendario venatorio"
- n. 453 del consigliere Binci "Ulteriore proroga termini rispetto requisiti legge 20/2000 sulle strutture sanitarie e socio-sanitarie"
- n. 391 del consigliere Sciapichetti "Tagli al fondo di Protezione Civile"
- n. 432 del consigliere Binci "Determina n. 38 del 26.7.2011 dell'Amministratore unico della società IRMA "Adesione convenzione Cosip per l'affidamento Servizi di Facility Management per immobili Pubbliche Amministrazioni"
- n. 221 del consigliere Acquaroli "Centrale a biomasse realizzata nel comune di Airo (MC) in prossimità del centro storico"
- n. 431 del consigliere Pieroni "Conversione in elettrodotto dei tralicci ferroviari lungo la tratta Falconara Orte"
- n. 281 del consigliere Silvetti "Rimborso delle spese sostenute fuori regione per mancanza di un'adeguata risposta presso le strutture sanitarie delle Marche"
- n. 464 della consigliera Romagnoli "Copertura finanziaria per i lavori di somma urgenza e per le opere di ricostruzione nei territori della Provincia di Fermo, a seguito degli eventi alluvionali del Marzo 2011"

2) Proposta di legge regionale n. 105 ad iniziativa della Giunta regionale "Rendiconto generale della Regione per l'anno 2010"

Relatore di maggioranza: Latini

Relatore di minoranza: Carloni

Discussione e votazione

3) Proposta di legge regionale n. 137 ad iniziativa della Giunta regionale "Assestamento del Bilancio 2011"

Relatore di maggioranza: Latini

Relatore di minoranza: Carloni

Discussione e votazione

Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno

4) Proposta di legge regionale n. 102 ad iniziativa della Giunta regionale "Norme in materia di politiche giovanili"

Relatore di maggioranza: Giorgi

Relatore di minoranza: Romagnoli

Discussione e votazione

5) Proposta di legge regionale n. 130 ad iniziativa della Giunta regionale "Norme urgenti in materia di passaggio al digitale terrestre"

Relatore di maggioranza: Giancarli

Relatore di minoranza: Silveti

Discussione e votazione

6) Nomine:

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Ancona

Due componenti nel Consiglio di Amministrazione (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 10, comma 1, lettera a) - voto limitato a uno;

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Ancona

Revisore unico (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 13, comma 1);

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Camerino

Due componenti nel Consiglio di Amministrazione (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 10, comma 1, lettera a) - voto limitato a uno;

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Camerino

Revisore unico (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 13, comma 1);

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Macerata

Due componenti nel Consiglio di Amministrazione (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 10, comma 1, lettera a) - voto limitato a uno;

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Macerata

Revisore unico (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 13, comma 1);

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Urbino

Due componenti nel Consiglio di Amministrazione (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 10, comma 1, lettera a) - voto limitato a uno;

- Ente regionale per il diritto allo studio universitario ERSU di Urbino

Revisore unico (l.r. 2 settembre 1996, n. 38, articolo 13, comma 1);

7) Mozione n. 186 del consigliere Ricci "Opere compensative nella costruzione della terza corsia della A14 nel pesarese"

8) Mozione n. 191 dei consiglieri Giorgi, Eusebi, Donati, Acacia "Intitolazione dell'Ospedale di Macerata al Dott. Marco Esposito"

9) Mozione n. 193 dei consiglieri Latini, Pieroni "Progetto Fileni"

Interrogazione n. 467 del consigliere Eusebi "ATI a 4 per impianto allevamento avicolo industriale in C.da S. Vincenzo nel territorio del Comune di Osimo"

(la mozione n. 193 e l'interrogazione n. 467 sono abbinate)

Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno

10) Mozione n. 120 del consigliere Cardogna "Adesione all'appello del Presidente on. Giorgio Napolitano promosso dall'associazione Avviso Pubblico e Libera per sollecitare interventi di contrasto alla corruzione"

11) Mozione n. 138 del consigliere Bugaro "La Direttiva Bolkestein e la fine degli stabilimenti balneari nelle Marche"

Mozione n. 141 del consigliere Marinelli "Direttiva Bolkestein - sostegno agli stabilimenti balneari e alle attività in aree portuali"

Mozione n. 143 dei consiglieri Giorgi, Eusebi, Acacia Scarpetti, Donati "Concessioni demaniali con finalità turistico ricreative - Direttiva Bolkestein"

Mozione n. 163 del consigliere Trenta "La Direttiva Bolkestein e la fine degli stabilimenti balneari nelle Marche"

(le mozioni n. 138, 141, 143 e 163 sono abbinate)

(Discussione e votazione risoluzione)

12) Mozione n. 73 dei consiglieri Marangoni, Zaffini "Correttivi all'applicazione e al calcolo dell'ISEE ai fini della tutela dei lavoratori marchigiani in cerca di reinserimento nel mondo del lavoro"

13) Mozione n. 152 del consigliere Silvetti "Contrabbando animali d'affezione"

14) Mozione n. 30 dei consiglieri Marinelli, Massi, Acquaroli "Disservizi del servizio ferroviario nella Provincia di Macerata"

Interrogazione n. 308 del consigliere Acquaroli "Situazione del trasporto ferroviario"

Interrogazione n. 405 dei consiglieri Marinelli, Massi "Gravi disservizi nelle linee ferroviarie delle Marche"

(la Mozione n. 30 e le interrogazioni n. 308 e 405 sono abbinate)

15) Mozione n. 47 del consigliere Latini "Riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Marche ai sensi dell'articolo 116, terzo comma della Costituzione"

16) Mozione n. 64 dei consiglieri Marangoni, Zaffini "Sistema regionale per la tutela della cultura dell'identità alimentare"

17) Mozione n. 22 dei consiglieri Giorgi, Acacia Scarpetti, Eusebi "Compensazione della spesa per la fornitura di energia elettrica sostenuta dalle persone che versano in gravi condizioni di salute"

18) Mozione n. 160 del consigliere Pieroni "Approvazione del Piano Regolatore Portuale di Numana"

Mozione n. 161 del consigliere Latini "Numana - realizzazione del nuovo porto"

(le mozioni n. 160 e 161 sono abbinate)

19) Mozione n. 155 dei consiglieri Massi, Marinelli "Registro nominativo cause di morte regionale (ReNCaM) e Registro Tumori Regionale (RTR)"

Interrogazione n. 222 del consigliere Latini "Istituzione Registro Tumori regionale e Registro Nominativo Cause di Morte (ReNCaM) della Regione Marche"

Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno

Interrogazione n. 360 dei consiglieri Massi, Marinelli "DGR 1298/2009 - Istituzione presso l'ARS del Registro Nominativo Cause di Morte regionale (ReNCaM) e del Registro Tumori Regionale (RTR)"
(la mozione n. 155 e le interrogazioni n. 222 e 360 sono abbinate)

20) Mozione n. 162 dei consiglieri Perazzoli, Marinelli, Foschi, Traversini, Malaspina "Commercio su aree pubbliche e direttiva servizi"

21) Mozione n. 156 dei consiglieri Acacia Scarpetti, Eusebi "Calendario Venatorio"

22) Mozione n. 12 dei consiglieri D'Anna, Acquaroli "Tutela dell'ambiente, del paesaggio e regolamentazione degli impianti fotovoltaici"

23) Mozione n. 33 del consigliere Acquaroli "Comune di Appignano Contrada Monte Bove apertura discarica privata"

Interrogazione n. 18 dei consiglieri Acquaroli, Massi, Marinelli "Comune di Appignano - zona Campo di Bove.

Autorizzazione apertura discarica"

Interrogazione n. 93 del consigliere Latini "Discarica per rifiuti urbani non pericolosi in località Campo di Bove Comune di Appignano (MC)"

Interrogazione n. 194 del consigliere Bucciarelli "Realizzazione di una discarica nel territorio del comune di Appignano (MC)"

(la mozione n. 33 e le interrogazioni n. 18, n. 93 e n. 194 sono abbinate)

24) Mozione n. 76 del consigliere Camela "Istituzione delle zone franche regionali"

25) Mozione n. 94 del consigliere Zaffini "Riduzione dell'importo bollo auto per i veicoli considerati a maggiore emissione di polveri sottili"

26) Mozione n. 9 del consigliere D'Anna "Campagna di sensibilizzazione, controllo e repressione del fenomeno droga"

27) Mozione n. 10 del consigliere D'Anna "Rilancio dei centri storici"

Mozione n. 27 del consigliere Acquaroli "Valorizzazione e recupero dei centri storici"

(le Mozioni n. 10 e 27 sono abbinate)

28) Mozione n. 11 del consigliere D'Anna "Tutela mercati ambulanti e lotta all'abusivismo"

29) Mozione n. 20 dei consiglieri Massi, Acquaroli, Marinelli "Gli autonomi chiedono gli stessi diritti - doveri fiscali degli altri lavoratori"

30) Mozione n. 25 dei consiglieri Foschi, Natali, Silveti, D'Anna, Zinni, Bugaro, Romagnoli, Massi, Acquaroli "Criteri di definizione delle risorse al sostegno didattico"

31) Mozione n. 31 dei consiglieri Silveti, Zinni, Bugaro "Mancato versamento accise al Comune di Falconara Marittima"

Nuova convocazione dell'assemblea legislativa: l'ordine del giorno

32) Mozione n. 34 del consigliere Carloni "Incremento del fattore sicurezza a bordo dei mezzi di trasporto pubblico"

Assemblea legislativa delle Marche →

Lieve scossa di terremoto tra le province di Ascoli Piceno e Teramo

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **21/10/2011**

Indietro

Giovedì 20 Ottobre 2011

Lieve scossa di terremoto tra le province di Ascoli Piceno e Teramo

Diverse scosse di terremoto, tutte di lieve entità, sarebbero state registrate giovedì dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) tra le Marche e l'Abruzzo.

La notte tra mercoledì e giovedì, attorno alle 3.36, il primo evento sismico di magnitudo 2,4 con epicentro tra Castel di Lama, Acquaviva Piceno, Monsampolo del Tronto, Montepandone, Offida, Ripatransone, Castorano, Spineto, Colli del Tronto e Cossignano nella provincia di Ascoli Piceno e Controguerra in quella di Teramo.

Nuove scosse, sempre lievi, sarebbero state registrate invece alle 13:58 e alle 17:43 con magnitudo 2,4 gradi e 2 gradi tra Ascoli Piceno, Roccafluvione, Venarotta (Ap) e Valle Castellana (Te).

Sudani Scarpini